

Vinca il migliore



di **Marco Testa**

Siamo ormai arrivati all'ultima settimana di campagna elettorale australiana e l'unico auspicio è che vinca il migliore. Secondo i sondaggi Newspoll, il voto primario si attesta con 38% Laburisti, 35% Coalizione, 11% Verdi, 6% One Nation, 3% UAP e 7% altri.

Tra dibattiti televisivi e mes-

saggi rilasciati alla stampa, la campagna elettorale, incentrata per lo più su poche tematiche, non ha risparmiato colpi bassi. Morrison ha cercato di dipingere il leader laburista come inesperto e debole, mentre Albanese ha descritto il primo ministro Morrison come un bugiardo incapace di assumersi le proprie responsabilità.

Tra le ultime novità, i liberali vorrebbero reintrodurre multe salate per quegli immigrati illegali che hanno commesso gravi crimini e sono attualmente detenuti nei centri di immigrazione.

I laburisti hanno invece promesso \$225 milioni per la salvaguardia della barriera corallina.

Oltre a mobilitare volontari, scattare fotografie con leader co-

munitari e offrire marchette elettorali per progetti infrastrutturali nei seggi in bilico, entrambi i maggiori partiti hanno esposto i gioielli di famiglia, chiamando alle armi i famosi leader di un passato non sempre roseo.

I liberali hanno chiesto aiuto al 'decano' John Howard, con interviste radiofoniche, presentazioni e perfino il lancio di un documentario sulla vita di Sir Robert Menzies in onda su Foxtel, dove Howard si improvvisa presentatore.

Howard è riuscito a portare la coalizione al governo per oltre un decennio, prima di perdere il proprio seggio oltre che dover subire la maggiore sconfitta nella storia del partito liberale.

I laburisti hanno fatto appello a Kevin Rudd, autore della sorprendente vittoria contro i liberali del 2007.

L'ex-primo ministro è apparso in un video nell'ambito della sfida all'ultimo voto per il seggio di Parramatta, argomentando in perfetto cinese le motivazioni per cui gli elettori dovrebbero votare il candidato laburista Andrew Charlton.

Ma se il silenzio parla più di ogni voce, fuori dalla campagna elettorale sono rimasti Julia Gillard e Malcolm Turnbull, sebbene quest'ultimo abbia espresso critiche contro il governo Mor-

continua nell'ultima pagina



**Giornalista uccisa
in Cisgiordania**

03



**04 Riconoscimento
per Filippo Navarra**



**Torna la Festa
della Repubblica**

05



**12 Speciale Canberra:
di Luigi Catizone**



**Gli Alpini celebrano
la Festa della Mamma**

15



**22 La leggenda
di Samarkand**

22



Incontro positivo e produttivo

La visita alla nostra redazione da parte del deputato Nicola Carè, è stato un incontro positivo e produttivo dove sono stati discussi tutti gli attuali problemi dell'editoria. Il deputato ci ha incoraggiato e raccomandato di continuare con l'attuale formato nonostante l'incredibile recente parere contrario da parte del Comitato e del consolato.

L'onorevole Carè, dimostrando di avere molto interesse nella nostra pubblicazione, ha reiterato che stiamo facendo bene e si è complimentato con la nostra linea editoriale. Un giornale vario e completo che copre qualsiasi argomento e discussione riguardante la nostra comunità e sta emergendo come un orga-

continua nell'ultima pagina

A Werriwa i laburisti promettono di porre fine al "caos del traffico"

La deputata di Werriwa Anne Stanley ha affermato che l'impegno di 6 milioni di dollari dei Laburisti di costruire una nuova strada e un collegamento di percorso condiviso tra Aviation Road e Middleton Drive è una "grande vittoria" per la comunità.

Se eletto, il Governo laburista collaborerà con il Comune di Liverpool per costruire la nuova strada e il collegamento del percorso condiviso per alleviare il "caos del traffico" nei sobborghi di Austral e Middleton Grange, fornendo un nuovo attraversamento della M7.

Attualmente, la famosa Cowpasture Road offre l'unica opportunità di attraversare la M7 e dirigersi a nord, verso i sobborghi di Bossley Park e Horsley Park.



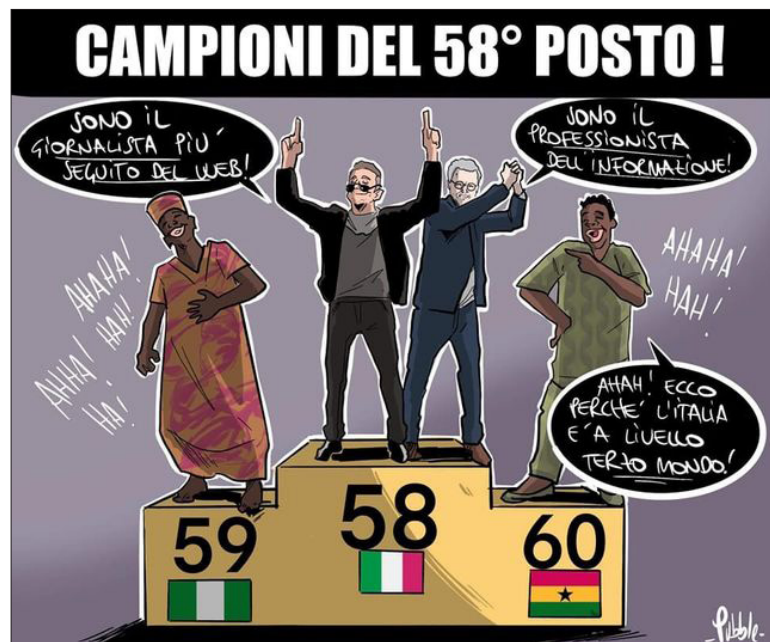
"I residenti nelle aree nuove ed emergenti di Werriwa sperimentano la mancanza di finanziamenti per le infrastrutture ogni giorno, mentre sono imbottigliati nel traffico quando devono andare al lavoro o portare i figli a scuola e di tornare a casa

la sera", ha detto la Anne Stanley.

"I residenti di Austral e Middleton Grange meritano strade in grado di sostenere i livelli di traffico che sono aumentati man mano che le aree si sono sviluppate.

continua nell'ultima pagina

Libertà di stampa:

L'Italia **sprofonda** nella classifica mondiale

di Gloria Ferrari

È uscita la nuova classifica annuale che valuta lo stato del giornalismo e il suo grado di libertà in 180 paesi del mondo e, per l'Italia, non ci sono buone notizie.

Il nostro paese occupa attualmente la 58esima posizione, perdendo 17 posti rispetto al 2021 e al 2020 (quando invece era stabile alla 41esima posizione). L'Italia è stata superata anche da Gambia e Suriname.

Nel report, realizzato grazie a interviste rilasciate dai cronisti in forma anonima, la principale novità rispetto agli anni scorsi è legata all'autocensura, ammessa da diversi giornalisti.

Un cambio di rotta che inver-

te una tendenza che a partire dal 2016 sembrava andare in positivo. Da quell'anno infatti la condizione del giornalismo in Italia aveva fatto un balzo avanti rispetto, ad esempio, a sei anni fa, quando il paese era 77esimo su 180. Il 2022, quindi, ha segnato una battuta d'arresto, dovuta a molteplici fattori.

Come accennato, uno dei fattori che ha particolarmente influenzato la discesa in graduatoria dell'Italia, è l'autocensura: "i giornalisti a volte cedono alla tentazione di autocensurarsi, o per conformarsi alla linea editoriale della propria testata giornalistica, o per evitare una denuncia per diffamazione o altre forme di azione legale, o per paura di rappresaglie da parte di gruppi estremisti o della criminalità organizzata", si legge nel report.

Il rapporto punta il dito anche su "un certo grado di paralisi legislativa", spiegando che questa stagnazione governativa sta "frenando l'adozione di vari progetti di legge", che avrebbero invece l'obiettivo di tutelare l'attività giornalistica. Nello specifico, queste normative andrebbero a circoscrivere meglio il reato di e ad alleggerire delle procedure burocratiche che rendono "più

complesso e laborioso per i media nazionali accedere ai dati detenuti dallo stato". Soprattutto durante e dopo la pandemia.

Rimanendo sull'argomento, il World Press Freedom Index si è espresso anche sulla situazione generata dall'arrivo del coronavirus, e che principalmente ha causato una grossa crisi economica in tutto il paese. Questa difficoltà si è tradotta spesso in una dipendenza dei media dal denaro e "dagli introiti pubblicitari e da eventuali sussidi statali, mentre anche la carta stampata sta affrontando un graduale calo delle vendite".

Una pressione e intromissione statale che ha avuto modo di farsi notare anche nella "polarizzazione della società italiana durante la pandemia". Da questo punto di vista il rapporto sottolinea i pur sparuti casi di "giornalisti oggetto di aggressioni verbali e fisiche perpetuate durante le proteste contro le misure adottate dalle autorità per combattere la pandemia". Non si lega invece la denuncia autocensura dei giornalisti al clima di polarizzazione che è stato alimentato dai media stessi, dove non si può certo dire che le opinioni di minoranza siano state ospitate in modo degno, ma spesso stigmatizzate.

Andando oltre l'Italia, come se l'è cavata il resto del mondo?

La vetta della classifica stilata da "Reporter senza frontiere" vede la Norvegia al primo posto, seguita da Danimarca e Svezia. Anche la Germania, come l'Italia, perde alcune posizioni, scendendo dalla 13esima alla 16esima. Un balzo invece per il Regno Unito che passa dalla 33 alla 24. L'ultimo posto spetta invece alla Corea del Nord, preceduta da Eritrea e Iran. La Russia si piazza al 155esimo posto su 180.

In generale, l'indice ha comunque rilevato che il 73% dei paesi considerati è caratterizzato da situazioni gravi o comunque problematiche per giornalismo e giornalisti. Solo 8 paesi (rispetto ai 12 dell'anno scorso) possono dirsi in una "buona situazione".

In 20 anni quintuplicati i volumi italiani **tradotti** all'estero

Nel 2001, l'Italia vendeva all'estero i diritti di traduzione di 1.800 titoli, pari al 4% delle opere pubblicate. Nel 2020 questa percentuale è salita al 12% per un totale di 8.586 titoli.

Cosa c'è dietro questa crescita esponenziale, che, nel giro di circa un ventennio, ha visto quasi quintuplicarsi la vendita dei diritti di traduzione? La chiave del successo del libro italiano nel mondo è, senza dubbio, il forte impegno per l'internazionalizzazione portato avanti dalle case editrici.

Un impegno costantemente sostenuto e alimentato dalle politiche pubbliche condotte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dal Ministero della Cultura, attraverso il Cen-

tro per il libro e la lettura, in stretto coordinamento con l'Associazione Italiana Editori (AIE). Nel 2022 il MAECI, attraverso la neo-istituita Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, e il Centro per il libro danno nuovo slancio alle proprie attività a sostegno dell'editoria italiana nel mondo.

Non solo mobilitando quasi 1,5 milioni di euro in favore delle traduzioni, attraverso i 635.000 euro del bando MAECI e gli 800.000 euro di due distinti bandi del Centro per il libro e la lettura. Ma anche, e soprattutto, allestendo un ampio ventaglio di strumenti, nel quadro di strategie a trecentosessanta gradi per l'internazionalizzazione del nostro comparto editoriale.

(italiachiamaitalia)



di Ricky Filosa

Basta trattarci da idioti! Si parla di brogli all'estero da oltre 15 anni e nessuno ha fatto mai nulla per rimediare a questa situazione. Gli italiani nel mondo chiedono da anni un sistema di voto che funzioni davvero, che garantisca la sicurezza e la segretezza del voto. Che consenta a chi è più bravo di vincere, non a chi è più furbo o più ladro.

La chiamano "partecipazione democratica": invece è un sistema che fa acqua da tutte le parti.

Fabio Porta, senatore PD, parlando di voto all'estero nel 2018 dichiarava: "Va messo in sicurezza, altrimenti ce lo tolgono". Non è escluso che finisca così. Sempre secondo Porta, l'attuale meccanismo di voto oltre confine è "un imbroglio in scala industriale".

Luigi Di Maio, durante la sua recente audizione in Parlamento, ha dovuto ammettere che così com'è il sistema non funziona. "Dovremmo valutare l'utilizzo delle nuove tecnologie", ha affermato. Ha anche puntato sull'inversione dell'opzione, il titolare della Farnesina: chi vuole votare dimostri la volontà di farlo, registrandosi all'elenco degli elettori.

Apri il cielo: PD, Italia Viva, persino la destra con il CTIM di Roberto Menia, hanno gridato allo scandalo.

Non si scandalizzano, invece, per tutta la serie di brogli a cui

siamo costretti ad assistere dal 2006, ovvero da quando esiste il voto degli italiani all'estero così com'è oggi. Per loro è normale che decine di migliaia di schede elettorali vengano spedite ai morti, a indirizzi dove non vive più nessuno; per loro è normale che migliaia di schede vengano comprate o fotocopiate; normale anche che si facciano accordi sottobanco per corrompere le poste locali e così riempire i sacchi di schede votate a proprio favore. Tutto normale.

Eh no, vi sbagliate. Siamo stufo! Basta! Non abbiamo l'anello al naso. Siamo ormai cittadini-elettori informati e consapevoli. Mentre la politica continua a prenderci per i fondelli e a trattarci da imbecilli, gli italiani nel mondo chiedono da anni un sistema di voto che funzioni davvero, che garantisca la sicurezza e la segretezza del voto. Che consenta a chi è più bravo di vincere, non a chi è più furbo o più ladro.

Fatela finita, dunque, una volta per tutte. E trovate soluzioni serie e definitive. Se ne parla da tre lustri ormai, di che altro dobbiamo discutere? Siamo invidiosi dei nostri cugini francesi all'estero: essi votano con un sistema misto. Hanno tre possibilità: voto elettronico, voto per corrispondenza o presso i seggi nei consolati. Cos'hanno i francesi più di noi? (italiachiamaitalia)

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News

1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176

Tel/Fax (02) 8786 0888

Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi

Assistenti editoriali:

Marco Testa,

Anna Maria Lo Castro

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Vannino di Corma, Emanuele Esposito,

Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini

Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti

Antonio Bencivenga, Pino Forconi,

Stefania Vetrano

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma

Angelo Paratico, Verona e Hong Kong

Marco Zacchera, Verbania

Omar Bassalti, Singapore

Francesco Raco, Montemerano (GR)

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,

Notiziario 9 Colonne ATG,

The New Daily, Euronews, Huff Post,

Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

La 'certa riluttanza' professionistica locale



di **Franco Baldi**

Eugenio Montale, premio Nobel per la letteratura, scrisse: "Non avverrà che il professionalismo della politica corrompa... tutto.

Eppure la lettera inviata termina con "Come associazione che opera a livello mondiale, ed in Australia da oltre 50 anni, chiediamo che l'editoria all'interno della nostra comunità operi secondo le più alte prassi di etica e di professionalismo".

Potrei citare nomi, cognomi, associazione e altro, ma perché inveire su una associazione che, nel passato, qualcosa di buono a fatto anche in Australia.

Onestamente non lo capisco, lamentarsi se un giornale pubblica un articolo scritto da un compagno. Dovrebbero rallegrarsi, di questi tempi. Come se la chiesa di San Giuseppe si lamentasse

con la chiesa di San Giovanni per aver letto lo stesso Vangelo.

A questo siamo ridotti, compagni? Sono consapevole che il benessere degenera le menti libere, ma mi sembra che stiamo esagerando.

Però devo ringraziarvi, perché grazie a voi non smetterò mai la mia campagna di informazione alla comunità. Ora più che mai mi rendo conto della sua necessità perché decenni di poltrona hanno annebbiato la mente dei rivoluzionari che una volta non esitavano a contraddire le autorità, le angherie e i soprusi.

Noi siamo i fascisti? Ma vi siete guardati allo specchio ultimamente?

Una organizzazione che faceva il bene dei lavoratori, degli emigranti, dei diseredati, il giorno stesso della votazione in cui chiedevo fondi legittimi per que-

sto giornale, invia una lettera al console e al presidente Comites pregandoli di esprimere parere negativo perché abbiamo il coraggio di dire la verità e sostenere le giuste cause.

Sono colpevole di aver pubblicato un articolo dove parlava del lancio di un libro di una signora, che rispetto immensamente. Articolo che ho firmato con il nome dell'autore e un editoriale dall'Italia "Chi vuole la guerra?" che io in buona fede ho riportato dalle pagine pubbliche di Facebook, sempre firmando l'articolo con il nome dell'autore.

Naturalmente sempre convinto di fare un favore all'idea libera e alla pace, mentre la cosa è stata interpretata come un'offesa accusandomi di non avere citato la fonte. Cosa che invece ho fatto, firmando entrambi gli articoli con il nome dell'autore.

Ho inviato lettera di protesta alla loro sede centrale di Roma, mentre ritengo inutile scomodare l'illustrissimo signor console che in questo momento avrà cose ben più importanti da attendere.

Il resto è storia: il Comites ha espresso favore negativo accusandoci di essere "politici" mentre loro, chiaramente, sono diretti del segretario del Partito Democratico di Sydney. Quindi indipendenti?

Il Senatore PD ha preferito lasciare l'aula al momento della votazione, mentre ormai mi sono convinto che i burocrati della Farnesina non andranno mai contro il parere di un Console, anche se sbagliato.

Vorrei tanto poter essere indipendente e dire quello che penso del sistema Italia. Non quello della vendita della banane, ma di come funzionano i partiti politici all'estero.

Se questi sono i risultati, tanto vale eliminare gli eletti all'estero che, onestamente, "nulla possono fare".



"Distinguished Leadership Award"

di **Antonio Di Siena**

Mario Draghi è stato insignito a Washington del Distinguished Leadership Award, riconoscimento conferito dall'Atlantic Council.

Premio assegnato ogni anno a persone che hanno contribuito a "influenzare insieme il futuro globale". Draghi è stato premiato insieme a Claudio Descalzi - amministratore delegato di Eni - e

due rappresentanti dell'Ucraina: l'ambasciatrice di Kiev a Washington Oksana Markarova e la cantante Jamala, vincitrice di Eurovision 2016...

Lo scorso anno il premio fu conferito a Ursula von der Leyen e Albert Bourla AD di Pfizer, i due che si scambiavano sms segreti in piena pandemia. Ognuno tragga le sue conclusioni.

Premio Strega dietrofront!



Il premio è lo Strega, la caccia è alle streghe. Russe. Non poteva esserci circostanza più emblematica della prestigiosa kermesse letteraria, per mettere in scena un altro capitolo della ridicola psicosi che sta colpendo l'Occidente, dove ormai si fa a gara a epurare i russi. Quelli morti, come Dostoevskij, e soprattutto quelli vivi, come Evgenij Solonovich.

Il più grande italianista russo, 88 anni, era stato infatti inizialmente escluso dal comitato organizzativo del premio Strega per volere della Farnesina, che coordina la partecipazione degli Istituti italiani di cultura all'evento. Insomma, il responsabile ultimo della decisione era Luigi Di Maio. Se non ci fosse da piangere, verrebbe da ridere: l'uomo che bisticciava con i congiuntivi, voleva mettere al bando un mostro sacro della letteratura, che ha tradotto in russo Dante, Petrarca, Ariosto, Montale, che conosce a memoria i libretti di Puccini, Rossini e Verdi e che ama profondamente il nostro Paese.

Ma cosa c'entra la cultura con la guerra? Roma pretendeva forse una pubblica sconfessione di Vladimir Putin da parte di

Solonovich? Stiamo diventando il mostro totalitario e oscurantista che diciamo di voler combattere? Continuando di questo passo, cosa rimarrà a distinguere la nostra cancel culture dalla manipolazione propagandistica della realtà che opera il regime di Putin?

Tra l'altro, il paradosso, denunciato da Olga Strada, ex direttrice dell'Istituto italiano di cultura di Mosca, è che lo studioso punito solo per la sua nazionalità, invero, è nato in Crimea, oggi formalmente territorio ucraino, benché annessa dalla Russia nel 2014.

Alla fine, a correggere lo zelo di Di Maio, è dovuto intervenire direttamente Mario Draghi. Il ministero degli Esteri, infatti, ha annunciato di aver ritirato il veto su Solonovich e, come si apprende dal Corriere della Sera, la marcia indietro sarebbe scattata su esplicita richiesta di Palazzo Chigi. Ci voleva il "nonno" della Repubblica per portare a più miti consigli il capo della nostra diplomazia, che si era già distinto per aver dato del "maiale" a Putin.

Evidentemente, Mr Farnesina pensa che questa guerra sia un videogioco...

Giornalista **uccisa** a Jenin, in Cisgiordania



di **Piero Gurrieri**

Giornalista, direttore di Reti di Giustizia

Lei era Shireen, ieri le hanno sparato, uccidendola, mentre indossava un giubbetto antiproiettile e un casco della PRESS. Piuttosto che con una telecamera in spalla o con il giubbetto che indossano i giornalisti nei luoghi di guerra, preferisco ricordarla così, in un momento privato. Una Donna coraggiosa e capace, lei così piccola, di abbracciare mille battaglie, ma per la pace.

Era nata a Gerusalemme, 51 anni fa, ha dato la sua vita per far conoscere al mondo la causa della Palestina. Lo ha fatto nel segno della gentilezza, il suo sorriso riusciva ad aprire tutte le porte. Non c'era casa nel mondo arabo dove Shireen non fosse entrata. Calma, umile, riusciva a raccontare gli eventi con serietà, senza dar nulla di scontato, senza lasciar nulla al caso, e per questo era la voce più ascoltata di tutto quel mondo. Shireen, una donna, autorevole più di qualsiasi uomo.

"Ho incontrato Shireen Abu Akeh nel campo profughi di Jenin nel 2002" ricorda un Collega, Peter Bouckaert "Era una forza della natura che ieri è stata uccisa. Questo non è stato solo un omicidio brutale, ma un evento estremamente traumatico per quasi tutto il popolo arabo, che ha visto Shireen quotidianamente fare i suoi reportage coraggiosi. Era un nome familiare in tutto il Medio Oriente, allo stesso modo in cui il pubblico britannico conosce e ama Lyse Doucet e Lindsey Hilsum. Il mio feed è solo pieno di post di dolore e shock. Ci mancherà profondamente, profondamente. Shireen è stata particolarmente venerata in Palestina, sua terra natale. È così scioccante il modo in cui è stata uccisa, con poche speranze di giustizia come sempre quando si tratta di questo conflitto".

Shireen, addio. Che il Tuo sacrificio non sia inutile. Che i Capi europei finiscano di essere strabici e servili. Che possa il Tuo sogno realizzarsi, e la Palestina vivere un giorno nella libertà, e nella pace.

L'onorevole Nicola Carè in visita al Club Marconi



Il presidente del Marconi Morris Licata, l'onorevole Nicola Carè e il CEO Matthew Biviano

L'onorevole Nicola Carè, Deputato per il Partito Democratico eletto nella Circoscrizione Estero, ha incontrato il Direttivo del Club Marconi di Bossley Park.

Durante l'amichevole incontro, la conversazione ha toccato vari argomenti, dagli effetti disastrosi della pandemia Covid alla più recente guerra in Ucraina che sta causando tanti problemi anche all'Italia.

Carè ha informato che intende ripresentarsi per un secondo mandato alle elezioni del prossimo anno, nonostante la riduzione dei parlamentari a 600, non gli permetterà vita facile, ma è dalle sfide difficili che emergono i migliori.

Incontrando alcuni suoi vecchi amici, Carè ha promesso che cercherà di essere presente alla Festa della Repubblica che si terranno all'esterno del Club Marconi domenica del 29 maggio.

Il Club Marconi ha elencato alcuni programmi che stanno particolarmente a cuore al Direttivo, sia nel campo assistenziale che culturale, ma, purtroppo, anche la pillola amara: Non ci sono e

non ci saranno fondi per i media italiani in Australia e per il resto del mondo.

Non è questo il momento di arrendersi e il buon lavoro che il Club Marconi ha intrapreso dopo l'elezione del Presidente Morris Licata, deve continuare e progredire nonostante le difficoltà.

L'incontro è continuato con il pranzo nella sala riunioni alla presenza del Comitato del Club Marconi e, per il resto del pomeriggio, ad incontri con soci e simpatizzanti del Club e vecchi amici dell'onorevole che ha intrattenuto in amichevole conversazione.



L'onorevole Nicola Carè nella sala riunioni del comitato direttivo del Club Marconi assieme (da sinistra a destra) a Fernando Pellegrino, Tony Paragalli, Sam Noiosi, Roberto Carniato, il presidente Morris Licata, Mario Sologo e Angelo Ruisi, Frank Oliveri.



Premio Siciliani nel Mondo per Filippo Navarra

di Marco Testa

Nell'ambito della Giornata del Siciliano nel Mondo, svoltasi nella sala consiliare del Comune di Valguarnera Caropepe, in provincia di Enna, è stato premiato il Cav. Filippo Navarra, quale siculo-australiano che si è distinto nel campo dell'imprenditoria.

In apertura dei lavori, Salvatore Augello, presidente del CAR-SE, il raggruppamento regionale delle Associazioni d'Emigrazione Siciliane, ha ricordato l'impegno delle associazioni nelle politiche a favore dei siciliani nel mondo, con il riconoscimento di tre giovani siciliani emigrati e due esponenti dell'emigrazione storica.

Commosso per essere uno dei cinque premiati, Filippo Navarra - in collegamento video da Sydney - ha ringraziato gli organizzatori dell'evento e augurato ogni buon auspicio per le edizioni future della Giornata. A Filippo Navarra è stato chiesto di rispondere ad una domanda, ovvero, quali suggerimenti darebbe ai giovani che scelgono di emigrare.

"Nel 1962, quando ho lasciato la Sicilia - ha ricordato Navarra - i tempi erano ben diversi. Non avevamo molto, abbiamo venduto i nostri beni, tranne la terra in quanto mia nonna è rimasta in Sicilia. Arrivato in Australia non ho esitato a lavorare, e per questo dico anche tre lavori contemporaneamente, pur di riuscire a migliorare le mie condizioni e quelle della mia famiglia. Ai giovani che emigrano adesso, consiglio quindi di non tirarsi indietro quando arrivano le occasioni di lavoro, di dare il massimo perché l'emigrazione è determinazione."

"L'Australia, ad esempio - ha concluso Navarra - è terra di lavoro. Chi intende emigrare deve essere cosciente che non sempre tutto è facile, ma con determinazione e voglia di fare si possono raggiungere risultati strepitosi, insieme alla famiglia, ovviamente. Nella mia vita, da quando ho aperto la Conca d'Oro, sono anche contento di aver coltivato migliaia se non milioni di amicizie, proprio perché queste aiutano a sentirsi parte di una comunità."



Con Anthony Albanese per la prima volta un Primo Ministro italo-australiano

Anthony Albanese ha recentemente affermato che molti membri della comunità italiana gli avrebbero assicurato un voto per i laburisti per la prima volta nella loro vita, proprio perché aspirano ad avere un governo che rifletta l'Australia multiculturale e contemporanea.

In una conferenza stampa, ad Albanese è stato chiesto come sarebbe cambiato il Paese che fosse proprio lui, un italo-australiano, a diventare Primo Ministro.

L'onorevole Albanese si è detto "confortato" dalla risposta ricevuta, soprattutto dalla comunità italiana. "Ci sono membri della

comunità italiana che mi dicono che voteranno i laburisti per la prima volta nella loro vita perché vogliono un governo che rifletta l'Australia moderna", ha affermato il leader laburista.

"Siamo un paese diversificato, e il fatto che io abbia un nome non anglo-celtico, così come anche il nostro leader del Senato (Penny Wong), penso che mandi un messaggio, si spera, all'Australia multiculturale che puoi ottenere qualcosa in questo paese", ha detto Albanese. L'onorevole Albanese ha quindi sottolineato il background multiculturale di alcuni premier degli stati.



Anne Stanley MP

FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

HOW CAN I HELP YOU?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP

Shop 7, 241 Haslemere Road, Hume, NSW 2871
 ☎ 020 8758 0077 ✉ anne.stanley@mp.gov.au
 🌐 www.annestanley.com.au
 📺 [Facebook.com/AnneStanleyMP](https://www.facebook.com/AnneStanleyMP)



Ritorna la "Festa della Repubblica" al Club Marconi



Dopo l'assenza forzata della Festa della Repubblica negli scorsi anni, domenica 29 Maggio ritorna, più grande che mai, la festa più importante e significativa della comunità italiana in Australia.

Il Club Marconi ha sempre messo in grande risalto l'importanza di essere italiano e anche in questa circostanza dimostrerà la

necessità di organizzare un evento della festa così sentito dagli italiani d'Australia.

Bossley Park per la ricorrenza, verrà trasformata in una città italiana. Il comitato del Club Marconi, con il suo nuovo Presidente Morris Licata sono orgogliosi dell'evento e di come procedono i preparativi.

La Festa inizierà con la

celebrazione della Santa Messa in italiano celebrata dal padre scalabriniano Delmar Silva. "Nell'anniversario della Repubblica italiana - ebbe a dire Padre Antonio Fregolent in una passata edizione della festa - non solo si celebrano i valori fondamentali, fondanti, umani, sociali, educativi, lavorativi ed economici ma anche quelli religiosi. È bello vedere che a una celebrazione civile venga organizzata anche la messa. Significa che, tra i valori portati dall'Italia, c'è anche il valore della religione, un valore che unisce, che oggi ci vede tutti insieme per celebrare la festa della nostra Repubblica; ciò è una gioia e una testimonianza di amor di Patria e amore per l'Australia che ci ha permesso di mantenere la nostra cultura".

Durante la santa messa accompagnerà il Coro del Marconi che, nonostante la pausa Covid e gli anni che passano, non perde la sua vivacità emotiva specie in occasioni così importanti.

Dalle ore 12 inizieranno i divertimenti per i bambini con giostre ed eventi: si potranno accarezzare gli animali in mostra nello speciale zoo preparato

sul prato e per i più intraprendenti, una cavalcata sui pony. Coloratura della facce (Face Painting), molto popolare tra i più giovani, verrà nuovamente offerta gratuitamente come la torsione di palloncini così colorati e divertenti.

A coronare la festa, saranno allestiti oltre 70 bancarelle mercato con i prodotti più disparati, compresi cibo, dolci, castagne, zeppole, pan di zenzero italiano e altro!

La Festa verrà trasmessa in diretta da Rete Italia.

Nel piazzale verrà allestito il "Salone della Moto Ducati" e "The Italian Made Social Motoring Club" di Gianni Di Rocco, esibirà automobili d'epoca di fabbricazione italiana.

L'intrattenimento inizierà contemporaneamente ai giochi, con esibizioni dal vivo di famosi artisti italiani locali con l'accompagnamento della De Bellis band.

Esibizioni di danza verranno presentate dallo Studio di Barbara Easton. Altre esibizioni dal vivo tramite artisti itineranti che si mischieranno alla folla.

La Festa terminerà con lo spettacolo pirotecnico delle ore 18:00.



L'evento più importante dell'anno al Club Marconi



ITALIAN REPUBLIC DAY

Sunday 29 May 2022

Verrà celebrata una Messa Commemorativa alle ore 11.00am

CLUB MARCONI- 121-133 Prairie Vale Road, Bossley Park
Tel: 02 9822 3333- Email: info@clubmarconi.com.au- www.clubmarconi.com.au

Club Marconi will do its best to keep the community safe during the Italian Republic Day festival. We will follow the advice from NSW Health to ensure the event is compliant. At approximately 6pm on Sunday 29th May, 2022 a fireworks display will conclude the 2022 Italian Republic Day event. Club Marconi recommends that all pets be kept indoors during the fireworks display. We apologise for any inconvenience this may cause.

FUN FOR KIDS

From 12pm

Unlimited Carnival Rides \$15
Petting Zoo & Pony Rides \$5
FREE Face Painting
FREE Balloon Twisting

COMMEMORATIVE MASS

From 11am

OVER 70+ MARKET STALLS
Including food, sweets, chestnuts, zeppole, Italian Gingerbread & more!

FEATURING

Rete Italia LIVE Broadcast
Ducati Motorbike Show
Italian Made Social Motoring Club

ENTERTAINMENT

From 12pm

De Bellis Showband
Barbara Easton Dance Studio
Live Performances
Roaming Entertainment
Fireworks Display from 6pm

All children under the age of 18 must be supervised by a responsible adult or legal guardian at all time during the event

Iniziati i lavori per il nuovo centro commerciale di Silverdale



I residenti di Wollondilly possono finalmente aspettarsi un nuovo centro e polo commerciale all'estremità occidentale della metropoli di Sydney, dopo il consenso del procuratore distrettua-

le rilasciato per un nuovo centro commerciale da 20 milioni di dollari a Silverdale.

Questo è un importante trampolino di lancio per l'espansione del centro del villaggio di Silver-

dale; il culmine di un complesso processo di pianificazione che ha comportato un'ampia collaborazione tra il personale del Comune e il team di progettazione della famiglia Lopreiato.

Il terreno è stato riqualificato negli ultimi anni in seguito alla decisione del Comune di stabilire una nuova direzione strategica per la città ed espandere l'impronta commerciale.

Il CEO Ben Taylor ha dichiarato: "Questo è il prossimo passo per realizzare la visione che il Comune ha per il sobborgo di Silverdale e ci aspettiamo che il centro ampliato diventi un punto focale per questa comunità in crescita. Darà ai residenti una gamma più ampia di opzioni nell'area locale, ridurrà i tempi di viaggio e creerà spazio per i servizi tanto necessari".

"Il Comune continuerà a lavorare con la famiglia Lopreiato mentre porta avanti il progetto e non vediamo l'ora di vedere un supermercato, negozi specializzati, aree per mangiare all'aperto e parcheggi sotterranei diventare tutti una realtà".

Il progetto sfrutterà gli aggiornamenti della sicurezza stradale attuali e in corso a Silverdale Road, con i progettisti stradali del comune che lavoreranno a stretto contatto con il team di progettazione per ridurre al minimo la duplicazione della ricostruzione della strada e sfruttare al massi-

mo le sovvenzioni governative.

Il nuovo centro si collegherà anche alla rete di marciapiedi ampliata, alle fermate degli autobus e ad altre misure di sicurezza del traffico.

Angus Taylor, Member Federale for Hume and Minister for Industry, Energy & Emissions Reduction, presente in occasione della manifestazione di posa della prima pietra. "Oggi sono qui al Silverdale Shopping Center con Bruno che non ha bisogno di introduzioni per gli abitanti di Silverdale. Oggi abbiamo girato la prima zolla di terra per la costru-

zione del nuovo shopping centre che è veramente un particolare sviluppo per Silverdale e tutto questo non potrebbe esistere senza la persistenza la resilienza e la determinazione di Bruno che si è impegnato durante gli anni e vede questo traguardo raggiunto. Congratulazioni, Bruno!"

Bruno Lopreiato ha ringraziato Angus Taylor per essere venuto a Silverdale.

"Oggi è una cosa che abbiamo aspettato per molto tempo ma lo abbiamo fatto e riusciremo a portarlo a compimento e nessuno riuscirà a fermarci."



Come fare contare il tuo voto

Nel giorno delle elezioni riceverai due schede di voto: una di colore **verde** per la Camera (House of Representatives) e una di colore **bianco** per il senato.

Camera

Sulla **scheda di voto verde**, devi inserire il numero '1' nella casella accanto al candidato di tua prima scelta, il numero '2' nella casella accanto al candidato di seconda scelta, e via di seguito finché non avrai numerato tutte le caselle.

Devi numerare **tutte le caselle** per far contare il tuo voto.

House of Representatives
Ballot Paper

State
Electoral Division of Division Name

Number the boxes from 1 to 8 in the order of your choice

| | |
|---|-------------------------------------|
| 2 | SURNAME, Given Names INDEPENDENT |
| 3 | SURNAME, Given Names PARTY |
| 7 | SURNAME, Given Names PARTY |
| 8 | SURNAME, Given Names PARTY |
| 1 | SURNAME, Given Names PARTY |
| 5 | SURNAME, Given Names PARTY |
| 6 | SURNAME, Given Names PARTY |
| 4 | SURNAME, Given Names PARTY |

Remember... number every box to make your vote count

SAMPLE

Fac-simile di scheda di voto

Senato

Sulla **scheda di voto bianca** puoi scegliere di votare sopra la riga oppure sotto la riga.

Senate Ballot Paper
State - Election of 6 Senators

You may vote in one of two ways

Above the line
By numbering at least 6 of these boxes in the order of your choice with number 1 as your first choice.

| | | | | | | | | | | | |
|---|-------|---|-------|---|-------|---|-------|---|-------|---|--|
| 5 | PARTY | 2 | PARTY | 1 | PARTY | 3 | PARTY | 6 | PARTY | 4 | |
|---|-------|---|-------|---|-------|---|-------|---|-------|---|--|

Below the line
By numbering at least 12 of these boxes in the order of your choice with number 1 as your first choice.

| | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------|
| SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | SURNAME, Given Names PARTY | UNGROUPED |
|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------|

SAMPLE

Senate Ballot Paper
State - Election of 6 Senators

You may vote in one of two ways

Above the line
By numbering at least 6 of these boxes in the order of your choice with number 1 as your first choice.

| | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

Below the line
By numbering at least 12 of these boxes in the order of your choice with number 1 as your first choice.

| | | | | | | | | | | | |
|---|-------------------------------|---|-------------------------------|----|-------------------------------|---|-------------------------------|----|-------------------------------|--|--|
| 8 | SURNAME, Given Names PARTY | 6 | SURNAME, Given Names PARTY | 10 | SURNAME, Given Names PARTY | 4 | SURNAME, Given Names PARTY | | | | |
| 1 | SURNAME, Given Names PARTY | 5 | SURNAME, Given Names PARTY | 3 | SURNAME, Given Names PARTY | 9 | SURNAME, Given Names PARTY | 11 | SURNAME, Given Names PARTY | | |
| | | 2 | SURNAME, Given Names PARTY | 12 | SURNAME, Given Names PARTY | | | | | | |

SAMPLE

Fac-simile di schede di voto

Sopra la riga

Se voti sopra la riga, devi numerare **almeno 6 caselle** dall'1 al 6.

Inserisci il numero '1' nella casella per il partito o gruppo politico di tua prima scelta, il numero '2' nella casella per il partito o gruppo politico di tua seconda scelta e via di seguito finché non avrai numerato almeno sei caselle. Puoi continuare a inserire numeri in tutte le caselle al di sopra la riga che vuoi.

OPPURE Sotto la riga

Se voti sotto la riga, devi numerare **almeno 12 caselle** dall'1 al 12.

Inserisci il numero '1' nella casella accanto al candidato di tua prima scelta, il numero '2' nella casella accanto al candidato di tua seconda scelta e via di seguito finché non avrai numerato almeno 12 caselle. Puoi continuare a inserire numeri in tutte le caselle al di sotto la riga che vuoi.

Non preoccuparti se fai un errore.

Puoi richiedere un'altra scheda di voto e iniziare daccapo.

Fun and festivities enliven the streets of **Penrith** and **St Marys**



The streets of Penrith and St Marys were bustling with festivities and community spirit over the weekend for the launch of Open Streets Penrith and St Marys Lights Up - a series of free events that will continue throughout the month of May with a changing line-up of performers each week.

Open Streets Penrith kicked off the festivities on Friday night with the city streets opening for the community to eat, drink and enjoy interactive art as well as live performances from musicians and comedians.

A host of comedians entertained audiences throughout the

night with headline act Tommy Dean, the master of language comedy, bringing the laughs and unique edge as an American who understands Australia. Attendees dined at a long table together while enjoying a range of cuisine from local restaurants and drinks from the outdoor bar.

St Marys Lights Up started its month of celebrations in style on Saturday afternoon. West Lane car park and Coachmans Park were opened up for residents and visitors to enjoy a fun-filled afternoon to evening program which included two outdoor stages with DJs, live music and roving performers entertaining guests

of all ages. A temporary pop-up park has been installed in Kokoda car park for the community to enjoy for the entire month of May which will also be further activated with live musicians performing every Wednesday and Friday from 11am-1pm.

Penrith Mayor Tricia Hitchen was delighted to see the community coming together and connecting after the challenging last few years with the pandemic.

"What a wonderful celebration this has been for the two centres," Cr Hitchen said.

"We are a resilient and vibrant community, Open Streets Penrith and St Marys Lights Up highlights the way Council is supporting local business through creating inclusive events for our community.

"The changing line-up each week offers variety and excitement to this innovative event series."

Open Streets Penrith and St Marys Lights Up have been curated by Penrith City Council who received \$500,000 funding through The Festival of Place Open Streets program, a NSW Government initiative to support 13 council areas across Greater Sydney to open streets for community events and activities.



Festa della Repubblica a colori

di Luigi De Luca

La celebrazione, come la intendiamo noi italiani, non è in effetti una celebrazione a 360 gradi. Noi abbiamo la capacità, oltre che la convinzione di essere in linea con "l'inclusione" e che in effetti trascuriamo volutamente.

Quest'anno, come già in anni precedenti, ho voluto creare un menu Italiano contaminato o influenzato (tanto per rimanere in tema con il periodo che stiamo vivendo) dalla cucina Indiana. Certo, per moltissimi italiani è assurdo pensare a delle combinazioni così forti, almeno all'apparenza, ma, se ben bilanciate, ci regalano un'esperienza sensoriale incredibile.

Tra i piatti multiculturali si potranno assaporare le friselle al pomodoro, paneer e basilico,

gnocchi al pesto, fettuccine di pasta fresca alla boscaiola, spaghetti tandoori e meatballs, Panna Cotta alla rosa e chai di cocco serviti con un cannolo mignon. Il tutto con un bicchiere di vino non-alcologico.

Per me è stato come abbinare una bella cravatta piena di colori su un abito scuro e senza senso. Non che io voglia dire che la cucina non abbia senso, tutt'altro! Ciò che voglio dire è che bisognerebbe osare e provare prima di giudicare.

Nel mio immaginario culinario, ho sempre visto la **cucina fusion** come un ritorno economico per le aziende italiane che esportano a gran pompa e che possa aiutare a crescere le piccole e medie aziende che hanno ancora bisogno di farsi conoscere.

Pubblicità redazionale

Vaccini anti COVID-19 per bambini e giovani

È importante che tu e i tuoi familiari rimaniate in regola con le vaccinazioni anti COVID-19. Per rispondere ai tuoi quesiti in merito ai vaccini anti COVID-19 per i giovani di età compresa tra 5 e 17 anni, il Ministero della salute ha fornito le informazioni che seguono

L'importanza di fare vaccinare i giovani di età compresa tra 5 e 17 anni contro il COVID-19

L'importanza di fare vaccinare i giovani di età compresa tra 5 e 17 anni contro il COVID-19

- **Il vaccino contribuisce a prevenire l'infezione da COVID-19 nei giovani:** Anche se i sintomi del COVID-19 nei giovani sono solitamente più leggeri rispetto agli adulti, alcuni giovani contagiati dal virus possono sentirsi molto male e richiedere il ricovero in ospedale.
- **Il vaccino contribuisce a ridurre la diffusione del COVID-19:** I giovani presentano le stesse probabilità di trasmettere il virus ad altri, compresi familiari più anziani che hanno un rischio più alto di ammalarsi gravemente.



- **La vaccinazione dei vostri figli contro il COVID può ridurre le interruzioni alla tua vita quotidiana:** La riduzione della diffusione del COVID-19 aiuterà i giovani a continuare a svolgere le proprie attività scolastiche e relazionali senza interruzioni che hanno un impatto notevole sul loro benessere.

Vaccini e dosi autorizzate per i giovani di età compresa tra 5 e 17 anni

La Therapeutic Goods Administration (TGA), ossia l'organo di vigilanza sui prodotti terapeutici, ha autorizzato provvisoriamente il vaccino Pfizer per i bambini di età pari o superiore a 5 anni e il vaccino Moderna per i bambini di età pari o superiore a 6 anni. Entrambi i vaccini richiedono 2 dosi.

I bambini di età compresa tra 5 e 11 anni riceveranno una dose inferiore del vaccino rispetto ai giovani di età pari o superiore a 12 anni. Se un bambino compie 12 anni tra una dose e l'altra, può ricevere una dose maggiore per la seconda vaccinazione.

2 dosi del vaccino anti COVID-19 contribuiscono ad offrire la migliore protezione contro le forme più gravi di infezione dal virus.

Il massimo della protezione contro il COVID-19 inizia a partire da 2-3 settimane dopo la somministrazione della seconda dose.

Ai bambini che sono gravemente immunodepressi si consiglia di ricevere una terza dose primaria, 2 mesi dopo la seconda dose.

I bambini hanno bisogno di una dose di richiamo?

Con l'andare del tempo, la protezione offerta dal vaccino si riduce. Si consiglia alle persone di età pari o superiore a 16 anni di ricevere una dose di richiamo del vaccino anti COVID-19 3 mesi dopo avere completato il ciclo primario. Una dose di richiamo del vaccino anti COVID-19 offrirà la migliore protezione possibile contro il virus per tempi

più lunghi alle persone di età pari o superiore a 16 anni.

Al momento non si consiglia ai giovani di età pari o inferiore a 15 anni di ricevere una dose di richiamo.

E se i giovani contraggono il COVID-19 dopo la vaccinazione?

Nessun vaccino può vantare una protezione del 100 per cento, e pertanto è possibile che i tuoi figli si ammalino di COVID-19 anche se sono stati vaccinati. Tuttavia è stato dimostrato che le persone vaccinate hanno probabilità di gran lunga inferiori di ammalarsi gravemente a causa del COVID-19 o di essere ricoverate in ospedale.

Per fissare un appuntamento, parla con il tuo medico, visita australia.gov.au o chiama il numero **1800 020 080** e seleziona l'opzione 8 per l'assistenza gratuita di un interprete.



Australian Government

COVID-19
VACCINATION

Giornata del Siciliano nel mondo

di Salvatore Augello

Tutto è pronto per l'edizione 2022 della Giornata del Siciliano nel Mondo. A differenza dell'anno scorso, quando la manifestazione si tenne solo da remoto, quest'anno sarà possibile realizzarla in modalità mista, quindi sia in presenza che da remoto, utilizzando i nuovi sistemi che l'informatica ci mette a disposizione. La sensibilità dell'amministrazione comunale di Valguarnera espressa dalla Sindaca Francesca Daià e dell'assessore Gian Luca Arena, ci permette di realizzare l'intera manifestazione presso la sala consiliare del comune, che ospiterà i lavori di tutta la giornata dedicata ai siciliani all'estero. La manifestazione prevede l'assegnazione di attestati a 5 emigrati che si sono distinti all'estero mantenendo alta la sicilianità e la nostra cultura. Gli organizzatori del CARSE, in questa seconda edizione, hanno voluto lanciare segnali forti di attenzione sia verso i giovani che verso le eccellenze affermate.

Verso i giovani per continuare un processo di rinnovamento del movimento associativo che in questo modo cerca di garantirne un futuro e nesso tempo volge anche l'attenzione alle nuove problematiche di una emigrazione che da un decennio ormai ha ripreso ad espellere i giovani dalla propria terra dove sono costretti a vivere una vita intrisa di stenti, di sottovalutazione e di precariato, che non consente loro di esprimere tutta la preparazione e la potenzialità acquisita sia a scuola che nella vita reale.

Verso le eccellenze affermate, per segnalare la grande potenzialità che viene dall'emigrazione, che merita sicuramente una maggiore attenzione da parte della politica.

La nuova emigrazione e il ruolo delle regioni, è il tema del convegno che si svolgerà nella seconda parte della giornata. Temi che saranno dibattuti con la partecipazione oltre che dell'Assessore della Famiglia delle Politiche So-



ciali e del Lavoro, di esperti del settore quali: Michele Schiavone già segretario generale del CGIE, Maria Chiara Prodi già presidente della VII commissione sempre del CGIE, da Gaetano Calà esperto dei problemi dell'emigrazione e vice presidente del CARSE e dai presidenti delle associazioni che fanno parte del CARSE.

Tanti sono gli aspetti da sottolineare in una giornata dedicata ai Siciliani all'estero, aspetti comuni a tutti gli italiani sparsi per il mondo.

Uno di questi aspetti, sicuramen-

te il più importante, è il calo di attenzione che in tutti questi anni la politica ha accumulato in direzione degli emigrati, che, ironia della sorte, fa da contraltare ad un aumentato senso di appartenenza delle giovani generazioni nate e cresciute all'estero, che rivolgono sempre con maggiore intensità verso la loro terra e la loro cultura d'origine.

Il taglio di finanziamenti, la messa in discussione della rappresentanza degli emigrati, un attacco strisciante alla libertà di stampa che arriva da diverse parti

del mondo, sono argomenti che destano preoccupazione e che reclamano soluzioni eque ed immediate. Anche di queste tematiche si occuperà il convegno, argomenti che saranno trattati dai deputati siciliani eletti all'estero, che hanno assicurato la loro presenza anche da remoto.

Una giornata densa di iniziative che ci permetterà di dire la nostra su quanto accade nel mondo dell'emigrazione e dell'associazionismo, di aggiornare l'analisi sulle varie problematiche e nello stesso tempo di rilanciare uno strumen-

to di lavoro come il CARSE che sta cercando di unire il movimento associativo, nella convinzione, che la crisi del settore trova soluzioni solo nell'unità di azione e nell'abbattimento di steccati che servono solo a dividere ed indebolire l'azione di tutti.

Alla fine della giornata, viene evidenziato un altro importante traguardo raggiunto dal CARSE: la nascita dell'archivio e museo dell'emigrazione siciliana, resa possibile dalla disponibilità del comune di Valguarnera, che ci concederà l'uso di alcuni locali, che inaugureremo nella stessa giornata del 15 maggio.

In questa nuova struttura, sarà possibile concentrare intanto l'archivio arricchendolo di documentazione relativa ad oltre mezzo secolo di attività delle associazioni regionali. Di materiale documentario proveniente anche dall'estero, di racconti di vita vissuta, di oggettistica varia. L'avanzamento del lavoro ci dirà come procedere, avvalendoci anche della preziosa collaborazione dell'associazione dei valguarneresi nel mondo aderenti al CARSE, che nello stesso stabile hanno già un avviato museo etnico e dell'emigrazione. Ad introdurre e moderare le attività della giornata, il presidente del CARSE Salvatore Augello.

Associazione Culturale "Identità Italiana - Italiani all'estero"

"Sostenete la nostra azione!" Appello a tutti gli amici di "Identità Italiana - Italiani all'estero"

Con questo slogan l'Associazione Culturale "Identità Italiana - Italiani all'estero" lancia una campagna per il proselitismo e l'autofinanziamento.

"Dopo poco più di due anni di vita della nostra associazione, possiamo fare un piccolo bilancio dei traguardi raggiunti" dichiara il Presidente e fondatore Aldo Rovito. "Malgrado la pandemia che dopo pochi mesi dalla nostra costituzione ha colpito il mondo intero, impedendo riunioni, viaggi, spostamenti ed anche togliendo (comprensibilmente) a molti la



voglia di fare qualcosa al di fuori del proprio singolo ambito familiare, siamo riusciti a lanciare la campagna "Compriamo Italiano" (Giugno-Luglio 2021), a iniziare un percorso, difficile, per la tutela della memoria storica del

Colonnello Giovanni Pastorelli, Caduto in Libia nel 1911, nativo di Briga Alta, "francesizzato" dopo la cessione di Briga e Tenda alla Francia; abbiamo tentato in tutti i modi unendo la nostra voce ad altre, poche in verità, per impedire la chiusura della Scuola Italiana di Asmara; nel 2020 e nel 2021, in occasione della Giornata del 4 Novembre abbiamo promosso la commemorazione del sacrificio dei tanti emigrati italiani che dall'estero accorsero volontariamente a combattere per la Quarta Guerra d'Indipendenza, tutte attività queste che intendiamo proseguire nel prossimo futuro, secondo programmi già predisposti.

Sul piano organizzativo possiamo dire di essere presenti in Italia con due Comitati Regionali funzionanti (Piemonte e Toscana) ed un terzo (Lombardia) in fase di costituzione; all'estero con circoli o sezioni in Ungheria (Budapest), in Croazia, in Spagna e, da poco in Argentina e Uruguay, con comitati in fase di formazione.

Dallo scorso anno alla pagina Facebook (che è stata la nostra prima proiezione esterna e che oggi è seguita da oltre 5.000 persone in tutto il mondo) si è aggiunta la newsletter che con

periodicità mensile viene inviata a circa 2.000 persone nei più disparati Paesi, oltre che a Scuole, Comunità, Camere di Commercio italiane all'estero, Ambasciate, Consolati, Comites, Enti vari, redazioni di periodici e agenzie di stampa in Italia e all'estero.

Inoltre abbiamo migliorato il nostro sito internet, sul quale è possibile oggi, consultare lo statuto dell'Associazione, inviare la domanda di iscrizione e consultare l'archivio delle newsletter.

I nostri finanziatori sono i nostri associati, con la loro quota annuale o con versamenti volontari. Per questo è importante che tutti coloro che ritengono che la lingua e la cultura italiana costituiscono un patrimonio da difendere e diffondere nel mondo soprattutto presso le comunità di connazionali emigrati e di italo-discendenti, ci diano la possibilità di continuare in questo nostro compito, associandosi all'Associazione, versando la relativa quota annuale come più avanti indicato o con offerte volontarie.

"Abbiamo programmi ambiziosi per il prossimo futuro, per realizzarli abbiamo bisogno della collaborazione di altre persone, Volete unirvi a noi? Aderite ai nostri Comitati già esistenti. Aiutateci a costituirne di nuovi nei Vostri luoghi di residenza".

€ 5,00 - Socio ordinario;

€ 10,00 (o più) - Socio sostenitore. Oppure con donazioni volontarie di qualsiasi importo

Per informazioni e offerte di collaborazione servirsi del seguente contatto:

- Presidenza dell'Associazione: identit.itestero@libero.it

GAMBUNI A PAESANA NIGHT

FRIDAY 3RD JUNE 2022
6:30 PM
AT
THE MANOR ON ELIZABETH ST
2-8 ELIZABETH ST
WETHERILL PARK
DONATION \$100
LIVE ENTERTAINMENT
ENQUIRIES TINA FURFARO
0409 396 200
ASSOCIATION OF MARIA SS. DELLE GRAZIE & SAN VITTORIO MARTIRE
PROTETTORI DI ROCCELLA JONICA (R.C.)

Paesane e Amici insieme per una serata di mangiare e ballare

Il vero 'business' è quello di far capire al mondo il valore di Dio



di **Marco Testa**

Da uomo d'affari a sacerdote, teologo e vice-direttore per le vocazioni dell'Arcidiocesi di Sydney. Questa è la storia di Padre Daniele Russo. Nato a Bankstown nel 1990 e cresciuto a Greenacre dove ha frequentato la scuola elementare a Saint John Vianney.

È stato studente del Trinity Catholic College di Auburn per il liceo prima di iniziare una laurea in Ingegneria e Commercio all'Università di Sydney nel 2009. "Per me, crescendo, la fede non era una priorità nella vita. Era qualcosa che ho dovuto davvero scoprire un po' più tardi, durante gli anni del liceo."

Inizialmente, i piani di Padre Daniele erano ben lontani dalla vita religiosa. "Da ragazzo, ho iniziato ad occuparmi di commercio, come importare maglie

dall'estero e provare a venderle, lavorare al mercato e cose del genere. Quando ho lasciato il liceo, ho vinto il premio per le piccole imprese per avere più probabilità di successo nella vita.

Avevo comunque un desiderio di fare qualcosa di grande.

Non si trattava solo di un aspetto culturale.

Non volevo che la fede fosse un salto nel buio, un movimento anti-intellettuale o qualcosa del genere. Volevo credere e volevo conoscere la verità. Avevo in mente di costruirmi una famiglia, ma la condivisione della fede non poteva essere di secondo piano. Così ho deciso di intraprendere la ricerca della mia vocazione".

Padre Daniele è entrato nel Seminario del Buon Pastore di Strathfield nel 2010 ed è stato inviato a Roma per completare i suoi studi nel 2012. "Per me, l'essenza

del sacerdozio ha racchiuso il mio desiderio di vita, in qualcosa di istantaneo e profondo."

Dopo l'ordinazione sacerdotale il 3 giugno 2016 è tornato a Roma dove si è laureato in Teologia Dogmatica presso l'Università di San Tommaso d'Aquino. Padre Daniele è stato assistente nella parrocchia di Menai, incarico al quale ha fatto seguito la vice-direzione per le vocazioni a livello diocesano, anche attraverso l'apertura della casa di discernimento Sumner House a Lidcombe.

Molti ragazzi, in ricerca della propria vocazione "amano il Signore e vogliono servirlo, ma sentono che il loro discernimento è frustrato dalle distrazioni o dalla mancanza di incoraggiamento."

Allo stesso modo, "molti semplicemente si allontanano dalla fede. E ci sono tanti motivi diversi per tornare, proprio quanti ce ne sono per partire. La Chiesa è il Corpo mistico di Cristo istituito da Gesù per la nostra salvezza. È un luogo dove possiamo avvicinarci a Dio e ricevere tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere la pienezza della vita cristiana."

Per Padre Daniele, la vocazione dei battezzati li induce alla ricerca della felicità, anche attraverso partecipazione attiva nella vita della Chiesa, ai sacramenti, dell'Eucarestia. "Tornare in Chiesa significa rispondere alla chiamata di Dio di donarci ciò che è meglio per ognuno di noi. A cosa è più difficile rinunciare per me? Dio o Netflix? Uno dei tanti doni che Nostro Signore ci fa è la grazia di mettere Dio in cima alla nostra scala dei valori."



Cardinal Zen's arrest, a challenge for the Vatican

by **Riccardo Cascioli**

@La Nuova BQ

The arrest of Cardinal Joseph Zen in Hong Kong on 11 May 2022, under the National Security Act effective from 2020, is a shocking event that raises many questions and is an omen of very dark times to come and not only for Hong Kong.

The fact that he was released on bail (as were the other three people arrested with him) does not detract from the gravity and brutality of the action.

The question most frequently raised in the international press is why would China want to make such a move, to target a 90-year-old cardinal who has chosen to remain silent for many months now: "The persons in question," the Hong Kong office of the Chinese Foreign Ministry has said, "are suspected of conspiring in collusion with foreign countries or forces, endangering national security."

The fact is, says Mark Simon,

who for ten years was the right-hand man of the Catholic publishing entrepreneur Jimmy Lai, who also finished in the meshes of the law for his participation in the democratic movement, "China is afraid of Cardinal Zen". What makes Cardinal Zen dangerous to the Chinese regime, says Simon, is "his moral integrity, his courage, and the power of his witness", as well as "his humanity, generosity and compassion". In other words, Simon concludes, "Cardinal Zen is everything the brutal Chinese regime is not".

The cursory statement issued by the director of the Holy See Press Office, Matteo Bruni, in the evening of 11 May, betrays embarrassment: "The Holy See has learned with concern the news of Cardinal Zen's arrest and is following the evolution of the situation with extreme attention".

The Holy See thinks first and foremost of its agreement with China, for which it will soon have to decide on its possible renewal, and avoids saying anything that might upset the Chinese interlocutor. Recently Cardinal Parolin hinted that even in the Vatican doubts were beginning to arise about the effectiveness of this agreement for the Catholic Church, and in an interview with Acistampa he said he hoped that something could be changed in the agreement.

From the first reactions, the impression is that the Holy See has been taken by surprise, showing that it has no knowledge at all of the Chinese communist regime or even of what is happening in Hong Kong. And that once again it will comply with the conditions imposed by Beijing, whatever they may be. That would be a disaster for the Chinese Church.

One can only hope that, after the initial bewilderment, the Vatican will wake up and realise that the good of the Church cannot be at odds with the good of Catholics and with clarity about where the light of faith is. In the face of the brutal arrest of a 90-year-old cardinal who has always defended the Chinese Catholic people and the people of Hong Kong, it cannot even be suggested that the Holy See is on the side of those who persecute him. If there is a time to raise one's voice, it is now.

Benedetto XVI e il 3° segreto di Fatima

Una terribile persecuzione che viene da 'dentro la Chiesa'

"La più grande persecuzione alla Chiesa non viene dai nemici di fuori, ma nasce dal peccato nella Chiesa». Da Fatima, luogo mariano tra i più famosi al mondo, passato alla storia per i celeberrimi "segreti" dei pastori, talora interpretati superficialmente quando non strumentalizzati in chiave politica, da Fatima dove stava svolgendo un viaggio breve ma molto intenso, Papa Ratzinger lanciò un monito durissimo.

In volo verso Lisbona, Benedetto XVI ha risposto alla domanda di un giornalista che chiedeva se sia possibile inserire nella "visione" della Chiesa perseguitata - contenuta nella terza parte del "segreto" di Fatima - anche "le sofferenze della Chiesa di oggi con i peccati degli abusi sessuali sui minori». E lo ha fatto così: "Quanto alle novità che possiamo oggi scoprire in questo messaggio è anche che non solo da fuori vengono attacchi al Papa e alla Chiesa, ma le sofferenze della Chiesa vengono proprio dall'interno, dal peccato che esiste nella Chiesa.

La terza parte del segreto, ripete ora Benedetto XVI, è una



"grande visione della sofferenza del Papa, che possiamo in prima istanza riferire a Papa Giovanni Paolo II» (Benedetto XVI 2010). Ma questa "prima istanza", interpretativa, se mantiene tutta la sua importanza, non ne esclude altre. Al contrario nel segreto, afferma il Papa, "sono indicate realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano. Perciò è vero che oltre il momento indicato nella visione, si parla, si vede la necessità di una passione della Chiesa, che naturalmente si riflette nella persona del Papa".

L'immagine centrale della terza parte del segreto è figura di

tutte le persecuzioni che i Papi e la Chiesa nella storia continuamente subiscono. Anche il tradimento dei preti pedofili e le relative persecuzioni mediatiche contro il Papa fanno parte dei "colpi d'arma da fuoco e frecce" del segreto, che sempre "soldati" al servizio di progetti ideologici anticristiani sono pronti a lanciare contro il Papa. "Quanto alle novità che possiamo oggi scoprire in questo messaggio - conferma Benedetto XVI alludendo alla questione della pedofilia, che peraltro nel viaggio in Portogallo non ha mai citato esplicitamente - vi è anche il fatto che non solo da fuori vengono attacchi al Papa

e alla Chiesa, ma le sofferenze della Chiesa vengono proprio dall'interno della Chiesa, dal peccato che esiste nella Chiesa.

Nel 1917 la Madonna annunciava una "passione della Chiesa» (Benedetto XVI 2010) che si manifesterà "in modi diversi, fino alla fine del mondo». È certo la passione di Giovanni Paolo II colpito dall'attentato del 1981. Ma si può lecitamente pensare che si tratti anche della passione di Paolo VI (1963-1978), colpito e amareggiato dagli attacchi inauditi del dissenso teologico postconciliare dopo la pubblicazione dell'enciclica Humanae vitae del 1968. È la passione di Benedetto XVI, ferito sia dai crimini dei preti pedofili sia dalle calunnie di quanti manipolano i tragici casi di pedofilia per attaccare direttamente il Pontefice. Sarà la passione di un prossimo Papa fra cinquanta o fra cento anni, perché essere calunniata e perseguitata fa parte della natura e della storia della Chiesa, non solo secondo la profezia di Fatima ma secondo la parola profetica dello stesso Signore Gesù: "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (Gv 15, 18).

a scuola



National Community Language School Day



Every year, the third Saturday of May is National Community Language Schools Day. It is a day to celebrate community language schools (CLS), and the essential part they play in Australia's multicultural, multiethnic, and multilingual landscape. CLS facilitate cultural continuity and social cohesion, providing cultural and language learning in an authentic setting.

CLS are essential for individuals and communities to establish vital connections within Australia and abroad and keep cultural practices alive.

Children can develop crucial language skills and multifaceted identities in CLS, giving them a sense of belonging and contributing to their well-being and opportunities in the long run.

Community Language School

Day is a day to raise awareness and gain support from the wider public and important stakeholders.

It also gives CLS members a sense of pride and belonging within the broader CLS landscape in Australia.

Each year another annual theme will be selected. The 2022 annual theme is language and food.

Universi Paralleli, omaggio a Battiato



L'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, sotto la direzione artistica di Chisari (nome d'arte di Maurizio Chisari) presenta 'Universi Paralleli,' un concerto dedicato al leggendario cantautore italiano Franco Battiato.

Il concerto, ideato da Lillo Guarneri - Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura - si terrà presso l'Auditorium del Forum Centro Culturale Italiano a Leichhardt venerdì 20 maggio 2022, a pochi giorni dal primo anniversario della sua morte e segnerà il primo tributo internazionale dedicato a Battiato fuori dall'Italia.

Un viaggio attraverso le can-

zoni e i pensieri di uno degli artisti più innovativi che hanno cambiato la storia della musica italiana.

Il cantautore italiano Chisari, che condivide le sue origini siciliane con Battiato, eseguirà un repertorio delle sue canzoni più iconiche accompagnato da un ensemble di quartetto d'archi, pianoforte e chitarre.

Franco Battiato nasce nel 1945 a Riposto in provincia di Catania, Sicilia. È stato un cantautore, compositore e regista italiano. battiato giovane

Le canzoni di Battiato contengono temi esoterici, filosofici e

religiosi, oltre ad affrontare temi universali sulla condizione umana. Hanno abbracciato generi come pop sperimentale, musica elettronica, rock progressivo, opera, musica sinfonica, colonne sonore di film e new wave. Questa versatilità gli è valsa un posto unico nel panorama musicale italiano e un affermato successo internazionale.

Il suo enorme successo arrivò all'improvviso nei primi anni '80 con il disco "La Voce del Padrone". Questo disco ha introdotto suoni e stili mai ascoltati prima nella musica italiana, come un senso classico fuso con un'atmosfera futuristica.

Attraverso le canzoni di Battiato, l'ascoltatore partecipa ad un viaggio intorno al mondo. Dopo il suo primo successo, ne produsse un altro, "L'Arca di Noe", in cui proponeva suoni nuovi e sconosciuti da terre lontane. Questo secondo successo gli ha dato potere e totale libertà per iniziare a sperimentare.

Battiato ha proseguito con la sua musica, in bilico tra pop ed elettronica, fino al 2010. Ha tenuto il suo ultimo concerto a Catania nel 2017.

A fine 2019 ha annunciato il suo ritiro definitivo dalle scene. Battiato è morto il 18 maggio 2021, nella sua casa di Milo, Catania.



L'Università di Corsica compie 40 anni e non scorda il suo legame con l'italiano

Fondata nel 1765 durante il periodo in cui la Corsica si dichiarò indipendente dalla Repubblica di Genova, l'Università di Corsica fu chiusa dopo la conquista dell'isola da parte dei Francesi, nel 1769.

L'apertura dell'ateneo fu fortemente voluto da Pasquale Paoli, padre della patria del neonato Stato corso, che dotò di una costituzione tra le più avanzate dell'epoca. La Corsica era allora parte dell'area culturale italiana e di conseguenza, accanto alle parlate còrse, la lingua alta era il toscano, ovvero l'italiano. E l'italiano era dunque anche la lingua d'insegnamento all'università, che aveva sede nella capitale, Corte. Per secoli gli isolani, divenuti francesi, si recarono a completare gli studi dapprima in Italia (a Roma, Pisa e Sardegna principalmente) e in seguito sempre di più sul continente francese (Parigi, Marsiglia, Nantes, Tolosa). Dopo una lunga battaglia inserita in un percorso collettivo di riacquisto delle proprie radici culturali, l'ateneo fu riaperto nell'ottobre del 1981, seppur - ovviamente - adottando il francese come lingua d'insegnamento.

Oggi l'Università di Corsica,

che porta il nome del suo fondatore Pasquale Paoli, celebra i suoi 40 anni, ricordando lo straordinario percorso di crescita che l'ha resa sempre più attrattiva non solo verso i Corsi ma anche nei confronti dei francesi continentali e degli studenti stranieri, italiani in primis. Proprio con l'Italia e la sua lingua l'università coltiva un rapporto speciale. Il sito ufficiale universita.corsica è disponibile, oltre che in lingua francese e inglese, anche in lingua corsa e italiana.

Il professor Fabien Landron lanciò nel 2015 e portò avanti per diversi anni un laboratorio di scrittura in collaborazione con il portale italo-corso Corsica Oggi, dando la possibilità ai suoi studenti di italiano di pubblicare propri articoli sulla rivista in linea letta sia da corsi che da italiani interessati all'isola.

Speriamo che dalla suggestiva cittadina di Corte si propaghino presto nuovi progetti di collaborazione con l'Italia, legati alla vicinanza e l'intercomprensione tra la lingua corsa e l'italiano. Auguriamo dunque una lunga vita all'Università di Corsica! O, per dirla in corso: Ch'ella campi cent'anni e più!



Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 20

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

LA SALUTE

GLI SPECIALISTI



Il pediatra è il medico specializzato nella cura dei bambini.

✓ Ieri mio figlio ha avuto la febbre e ho chiamato subito il **pediatra**.



Il ginecologo segue le malattie dell'apparato genitale femminile e la gravidanza.

✓ Sono incinta! Devo andare dal **ginecologo**.



Il dermatologo si occupa delle malattie della pelle.

✓ Il **dermatologo**

mi ha dato una crema molto buona per queste scottature.



Il cardiologo segue le malattie del cuore.

✓ Ho fatto l'elettrocardiogramma dal mio **cardiologo**.



L'otorino è lo specialista delle malattie delle orecchie.

✓ Se non senti bene, vai da un **otorino**.



Il chirurgo cura le malattie mediante operazioni sulle parti malate del corpo.

✓ Mio cognato è stato operato al fegato da un **chirurgo** molto bravo.



L'ortopedico si occupa delle malattie delle ossa.

✓ L'**ortopedico** mi ha consigliato la palestra per i dolori alla schiena.



L'oculista cura le malattie degli occhi.

✓ L'**oculista** mi ha prescritto gli occhiali, perché non vedo bene.



Lo psichiatra è specializzato nelle malattie mentali.

✓ Per curare la depressione è utile l'aiuto di uno **psichiatra**.



Il dentista è il medico che cura i denti.

✓ Questo dente mi fa male. Devo andare dal **dentista**.

Mi Racconto

STORIE E RACCONTI
DI STUDENTI DI ITALIANO

**Sei uno studente
di Italiano?**

Esercitati a scrivere!

**Parlaci di te,
della tua famiglia
e dei tuoi studi
oppure scrivi
un breve racconto
e pubblicheremo
il tuo testo nella
sezione "A scuola"**

**I TESTI DOVRANNO ESSERE
INVIATI VIA EMAIL
DAGLI INSEGNANTI**



**Invia il tuo scritto a:
editor@alloranews.com**

Allora!

**Cils
for Schools**



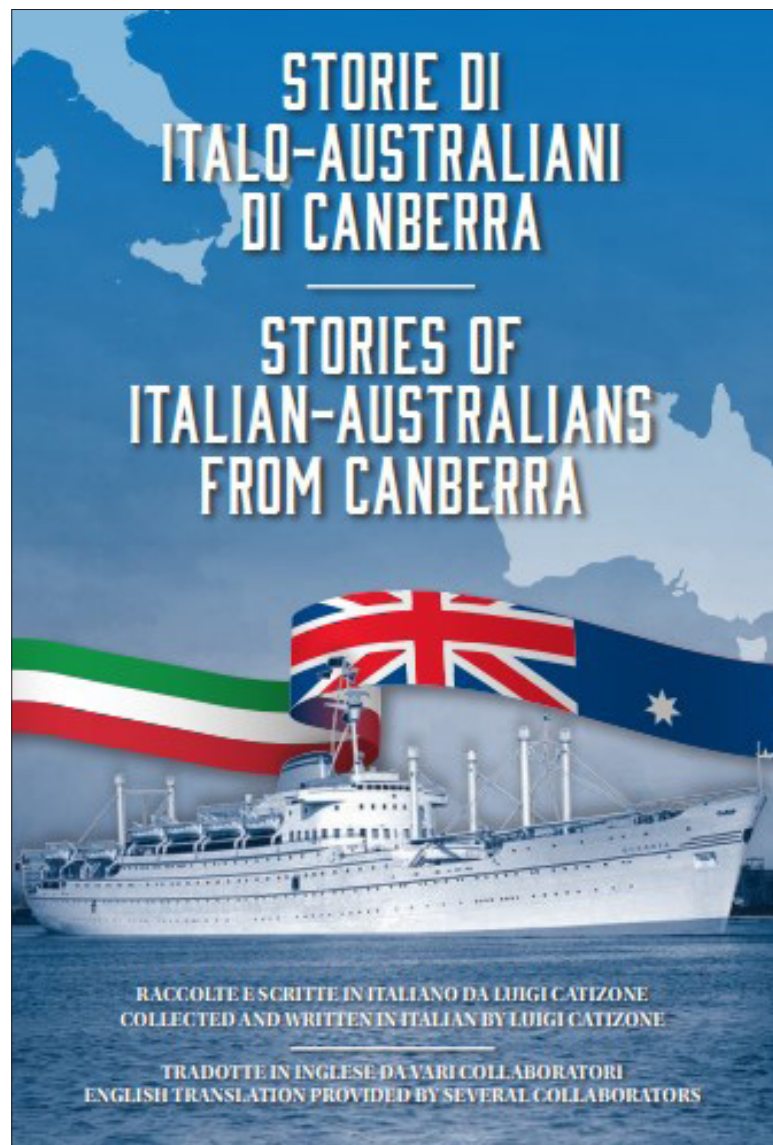
Marco Polo
The Italian School of Sydney



Unistrasi
Cils

In un libro, 35 immigrati a Canberra si raccontano in italiano e in inglese:

Storie di Italo-Australiani di Canberra



di Luigi Catizone

L'emigrazione dall'Italia verso l'Australia è iniziata molti decenni fa ed ha avuto un particolare incremento negli anni '50 e '60 del secolo scorso. È stata caratterizzata per lo più dal ricongiungimento familiare, la cosiddetta "emigrazione a catena".

Dopo la seconda guerra mondiale, l'Australia ha avvertito la necessità di incrementare la sua popolazione e quindi le sue forze lavorative, in pratica valeva il detto "popolarsi o perire".

È verosimile che questo sia collegabile alla grande esplosione dell'edilizia australiana ed alla necessità di sviluppare l'agricoltura e l'industria proprio in quei decenni. Non potendo far fronte a questo vitale bisogno, favorendo solo l'arrivo di persone di origine inglese, si sono adottate politiche di immigrazione per agevolare l'ingresso di migranti provenienti da vari paesi europei.

Per quel che ci riguarda, nel 1951 venne firmato "l'Accordo di emigrazione assistita tra l'Italia e l'Australia". Grazie ad esso, entrambi gli Stati finanziavano il viaggio dall'Italia all'Australia dei migranti italiani, dando così inizio ad un movimento migratorio imponente.

Molti sono stati i libri che nel corso degli anni hanno raccolto le storie e le esperienze degli italo-australiani. Talvolta sono racconti molto simili gli uni agli altri, almeno nelle loro linee generali: spesso le condizioni di vita e di lavoro di queste persone

per molti di essi anche come prima sede di sistemazione.

È proprio qui, a Canberra, che sono arrivato anch'io, assieme a mia moglie Sandra, emigranti settantenni, animati da un pizzico di follia e dalla voglia, soprattutto, di ricongiungerci alla nostra unica figlia, Ilaria, ed alle nostre nipotine Elody e Audrey.

Arrivato in Australia circa sette anni fa, oltre a ritrovare gli affetti familiari, ho incontrato una Comunità italiana molto accogliente che mi ha, per così dire, adottato.

È stato così che, parlando con alcuni membri della Comunità, ho avuto notizie circa i motivi della loro emigrazione in Australia e le difficoltà affrontate nei primi anni, legate alla lingua, al lavoro, all'ambiente e così via. Tutti, al contrario di me, erano arrivati qui in Australia in età giovanile, taluni addirittura bambini in tenerissima età.

Mi resi così subito conto che c'era un patrimonio umano, storico e sociale enorme che, con il passare degli anni, correva il rischio di andare disperso.

Ho quindi pensato che bisognava trovare il modo di conservarlo, per rendere omaggio a tante persone che hanno lavorato, penato e fatto enormi sacrifici, ma che alla fine hanno raggiunto traguardi anche ragguardevoli ed inizialmente forse insperabili. Soprattutto sono riusciti a portare avanti le loro famiglie in maniera decorosa, ottenendo soddisfazioni sociali e personali e, spesso, anche economiche.

Mi sono convinto che la forma migliore per ottenere questo risultato era di raccogliere le varie Storie, registrando una lunga conversazione fatta a "ruota li-

bera" con ciascun connazionale disponibile. Successivamente, avrei poi scritto tutto il racconto, che ovviamente sarebbe stato rivisto, discusso ed eventualmente modificato assieme all'interessato, fino ad ottenerne una versione accettata e condivisa.

Le storie così raccolte sarebbero state infine riunite e pubblicate in un libro.

Ho proposto quindi questa idea al Com.It.Es. di Canberra, di cui nel frattempo ero entrato a far parte, e ho cominciato a delineare il progetto. Devo dire con piacere che tutto il Comitato ha sempre appoggiato questa iniziativa, a partire dal suo Presidente Franco Barilaro.

Le persone da coinvolgere dovevano essere soggetti emigrati in Australia negli anni '50 e '60, indipendentemente dalla loro età all'arrivo e dalla motivazione per cui erano partiti dall'Italia, e che fossero arrivati a Canberra o nella sua Regione direttamente dall'Italia o poco tempo dopo il loro sbarco. La ricerca delle persone da coinvolgere nel progetto non è stata agevole. Abbiamo attivato il passa-parola e richiesto la collaborazione delle Associazioni presenti sul territorio, per identificare coloro che avessero le caratteristiche richieste e che fossero disponibili a fare il racconto della propria storia davanti ad un registratore e ad una persona "estranea".

A coloro che si rendevano disponibili, venivano spiegati in ogni dettaglio il progetto, gli scopi di esso e come si sarebbe sviluppato.

All'inizio, come era prevedibile, c'è stata una certa diffidenza verso il progetto in sé e forse anche nei miei confronti, dato che

non ero ancora sufficientemente conosciuto nella Comunità.

Man mano però che aumentava il numero degli intervistati, diventava anche più facile il coinvolgimento di altri soggetti.

Ovviamente ho intervistato tutti coloro che si sono resi disponibili, senza alcuna distinzione.

Il racconto è stato fatto in italiano ed è interessante notare come da parte di alcuni questa lingua sia tuttora parlata in modo fluente ed appropriato, anche dopo molti anni, mentre per altri è più stentata, non essendo costantemente praticata. Quasi tutti hanno conservato una curiosa cadenza dialettale ben individuabile.

Devo confessare che talvolta ho potuto notare una certa retrosia a raccontare liberamente i momenti più importanti. Aprirsi e condividere fino in fondo i propri ricordi ha fatto forse sentire qualcuno indifeso e vulnerabile. Per queste ed altre ragioni, il racconto ha talvolta avuto difficoltà a decollare.

Ho sempre messo la massima attenzione nel far parlare liberamente, solo stimolando il fluire dei ricordi quando il racconto tendeva ad arenarsi o mancavano le parole e le espressioni in italiano. In generale tutti, dopo i primi minuti, dimostravano comunque una notevole voglia di raccontare.

Registravo e prendevo appunti e mi guardavo bene dal dare giudizi. Mi sono impegnato per svolgere il mio compito con la massima neutralità, cercando di far venire fuori gli aspetti umani, lavorativi e sociali più significativi.



Una bella foto ricordo con i partecipanti al lancio del libro



Luigi Catizone, Franco Barilaro e Ambasciatrice Francesca Tardioli



Un angolo della sala dell'Angolo dei Ricordi

Devo sottolineare che ho avuto la netta convinzione che i racconti fossero tutti genuini, sinceri e spontanei. Quando talvolta apparivano reticenti, era perché i ricordi, specie i più lontani, si accavallavano e non erano sempre precisi, mai comunque per deliberata voglia di raccontarsi diversi da quello che in realtà si era.

Ho cercato di fare in modo che il racconto iniziasse dall'Italia, dalla condizione familiare ed ambientale d'origine. Questo anche per capire le motivazioni per cui l'intervistato aveva deciso di fare un passo così grande ed importante, cioè emigrare.

Alla fine di molti mesi di lavoro, sono state raccolte 34 storie di 35 Italo-Australiani intervistati (una storia riguarda due fratelli che si raccontano in contemporanea).

Credo che ne venga fuori un quadro sufficientemente ampio e di grande interesse sociologico e che, come campione, possa essere ritenuto significativo per avere valide informazioni sul fenomeno migratorio.

Tutte le trascrizioni delle interviste sono state da me fatte in italiano e poi, come già detto, sono state riviste e valutate anche più volte dai protagonisti, che hanno infine licenziato la versione definitiva, autorizzando la pubblicazione.

Della versione originaria in italiano da me raccolta e scritta, è stata poi fatta una versione in inglese, grazie all'aiuto di alcuni amici bilingue, alcuni di madre-lingua italiana, altri di madre-lingua inglese, ma con

ottima conoscenza della nostra lingua. Questo ulteriore sforzo di traduzione è stato fatto per rendere le storie raccontate fruibili anche dai figli e dai nipoti dei protagonisti, che spesso non conoscono a sufficienza l'italiano, e dagli australiani.

A tutti gli intervistati è stata consegnata la registrazione su CD della loro intervista: in questo modo, alla famiglia e, soprattutto, alle generazioni più giovani potrà restare anche il racconto dalla viva voce del protagonista.

Tengo a precisare che questo libro non è un saggio storico e quindi è probabile che ci siano alcune imprecisioni, anche cronologiche. Comunque sono stato molto attento a riportare fedelmente quanto i protagonisti hanno detto. La registrazione del racconto ne fa fede.

Denominatore comune a tutte le Storie è che i protagonisti di esse hanno sopportato fatica, sacrifici, nostalgia, in particolare nei primi anni di vita in Australia, prima di cominciare ad avere qualche soddisfazione familiare, sociale ed economica. Molto spesso il supporto fornito dalla comunità italiana è stato di grande aiuto.

Questa raccolta ha il pregio di essere la prima fatta solamente con i racconti di soggetti di Canberra e della sua Regione, di essere bilingue e di avere un numero molto consistente di storie.

Infatti il libro ha 386 pagine a grandezza A4, contiene 340 foto d'epoca e recenti con una media di 10 foto per Storia.

Gli intervistati provengono da diverse Regioni italiane: Calabria (10), Friuli-Venezia-Giulia (9), 3 per il Veneto, l'Abruzzo, la Campania e la Basilicata, infine 1 per la Lombardia, la Sardegna, le Marche e il Piemonte.

Il libro si apre con una Presentazione del Presidente del Com.It.Es. di Canberra, seguita da una Introduzione della compianta Ambasciatrice d'Italia in Australia di quell'epoca S.E. Francesca Tardioli e contiene anche una interessante "Breve storia dell'emigrazione italiana in Australia", scritta da Luca Siliquini, esperto in materia di immigrazione.

Segnaliamo, per curiosità, che nella seconda pagina di copertina sono riportate le foto di 6 navi e 2 aerei in servizio in quegli anni tra l'Italia e l'Australia, proprio nel periodo dell'arrivo dei nostri protagonisti e da questi utilizzati.

È anche disponibile, su Pen-Drive, la registrazione della viva voce dei protagonisti di 24 Storie, poiché non tutti infatti hanno autorizzato la loro pubblicazione.

Sono stati necessari tre anni pieni di lavoro, per la raccolta delle registrazioni delle Storie e delle foto, la loro trascrizione, la revisione accurata dei protagonisti e la traduzione in inglese.

Per la onerosa stampa del libro, ci siamo avvalsi della generosità di diversi sponsor che sono dettagliatamente elencati in una pagina del libro e che ringrazio tutti con uguale riconoscenza. Voglio comunque ricordare il "Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)" per la concessione del contributo che avevamo appositamente richiesto e "The Federation of Calabresi Canberra & Region (Inc)" per il contributo particolarmente generoso.

Il 7 Marzo 2020, giusto prima dell'inizio della pandemia, il libro è stato presentato nel corso di una cerimonia che si è tenuta presso il Centro Culturale Italiano di Canberra, alla presenza di oltre 150 persone. Vi erano quasi tutti i protagonisti (purtroppo 3 non hanno potuto partecipare) e molti familiari, nonché amici e componenti della Comunità Italiana.

La cerimonia si è aperta con

un saluto dell'Ambasciatrice SE Francesca Tardioli, che ha apprezzato questa importante iniziativa che "permette di riscoprire le storie e le origini dei primi migranti italiani a Canberra, allora solo una piccola cittadina con grandi ambizioni. La comunità italiana a Canberra ha avuto e continua ad avere un impatto importante sulla capitale australiana. Basti pensare al contributo fondamentale dei nostri connazionali nella costruzione materiale di numerosi palazzi e monumenti oggi diventati icone a livello nazionale come il Parliament House, un progetto interamente italiano costruito grazie al contributo di numerose aziende e specialisti italiani". Ha inoltre sottolineato come "ancora oggi, questa comunità è simbolo di eccellenza e serietà nel lavoro, una reputazione che gli italiani e le italiane hanno costruito negli anni con le loro tante storie di sacrificio ma anche di grande successo".

Il Presidente del Com.It.Es., Franco Barilaro, ha sottolineato che "le storie raccolte in questo testo sono un compendio di fatiche e di successi di quelle anime coraggiose che hanno lasciato alle loro spalle famiglie e paesi nella speranza che una terra lontana mantenesse le promesse di prosperità".

Infine ha preso la parola il sottoscritto, Autore del libro, che ha spiegato come è nata l'idea e come è stata portata avanti e realizzata.

Il momento più significativo della cerimonia è stata la consegna ai protagonisti, o a un loro familiare per gli assenti, di alcune copie del libro e della Pen-Drive con le registrazioni autorizzate.

In una sala adiacente, era stato allestito un "Angolo dei Ricor-

di", con tanti oggetti antichi della prima metà del secolo scorso, rigorosamente italiani, per ricordare a tutti l'Italia lontana. Vi era un'antica madia, utensileria varia per la casa, strumenti per il cucito e la tessitura, materiale tessile e tanto altro ancora. Tutto è stato molto gradito dai partecipanti ed a moltissimi sono tornati alla mente ricordi lontani con tanta nostalgia.

Con il libro si è voluto onorare questi emigranti italiani e, tramite loro, tutti coloro che negli anni hanno lasciato l'Italia per l'Australia. Inoltre, si vuole conservare un documento, scritto bilingue e sonoro, per le attuali e le future generazioni, come testimonianza delle fatiche e dei sacrifici, ma anche delle soddisfazioni e dei successi, di questa comunità che tanto ha fatto per l'Australia e tanto ha onorato l'Italia.

Speriamo che il libro consenta di non disperdere queste bellissime Storie e di mantenerne vivo il ricordo nella Comunità, nelle rispettive famiglie e, soprattutto, nelle II e III generazioni di italo-australiani. Proprio queste generazioni più giovani devono assolutamente conoscere e ricordare quanti sacrifici, fatiche, amarezze e talvolta umiliazioni ci siano dietro alla loro attuale condizione di benessere e, proprio perché fosse maggiormente fruibile da tutti, abbiamo fortemente voluto che il libro fosse bilingue.

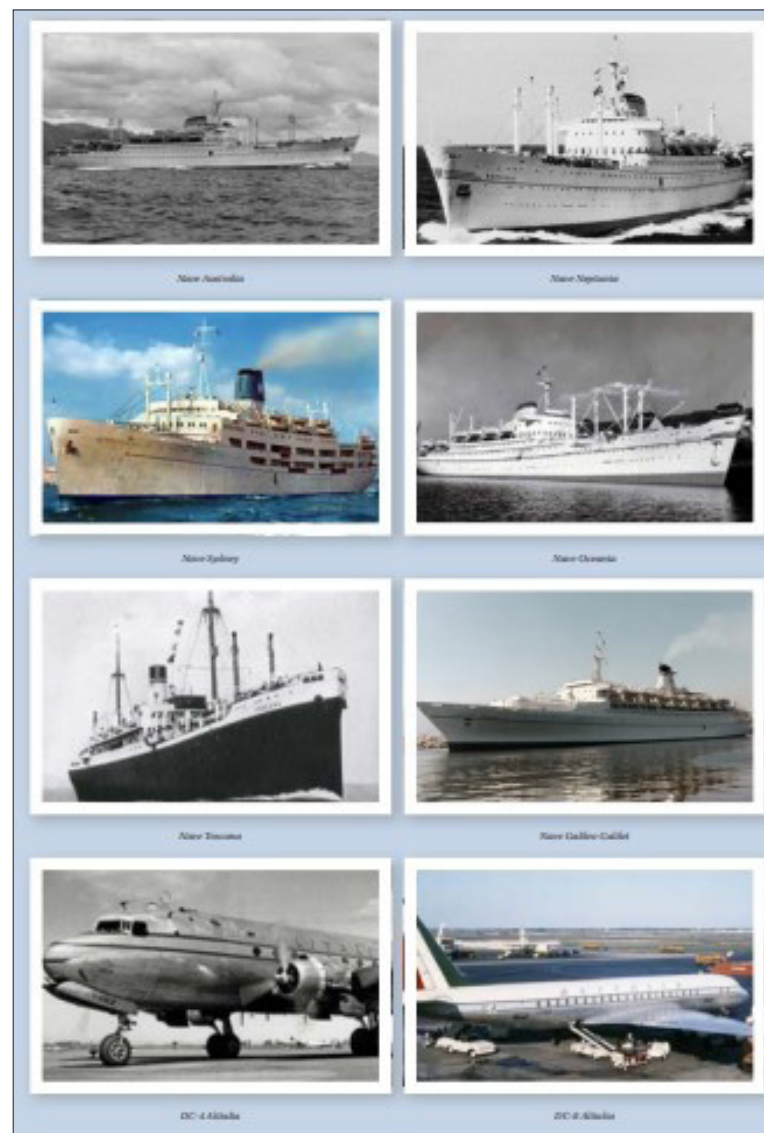
È possibile comprare una copia del libro al costo di 40\$ (più le spese postali), contattando via email il Com.It.Es. di Canberra

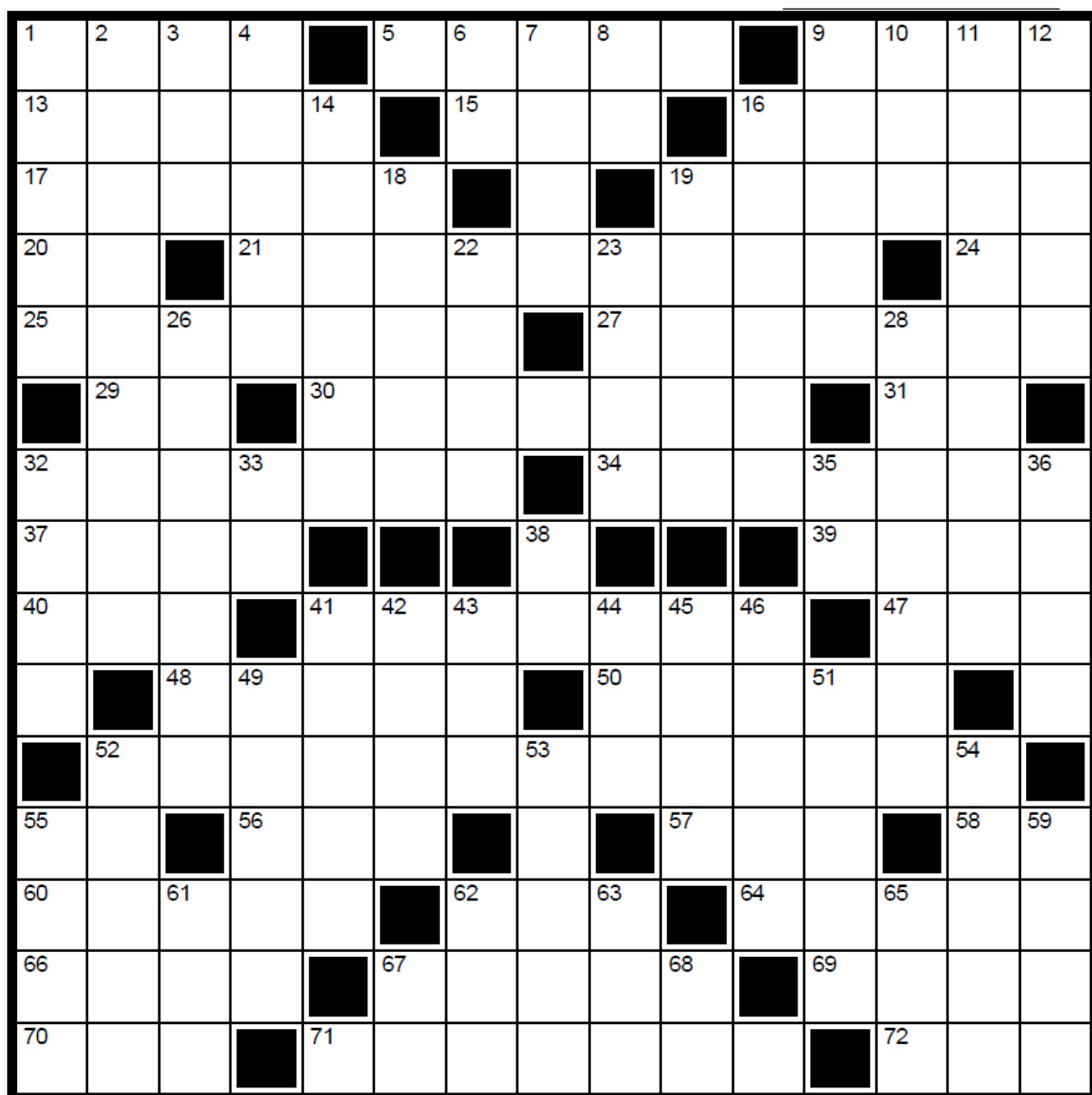
info@comites.canberra.org

o il sottoscritto

luigi.catizone@gmail.com.

Anche le Pen-Drive sono disponibili al costo di 10\$.



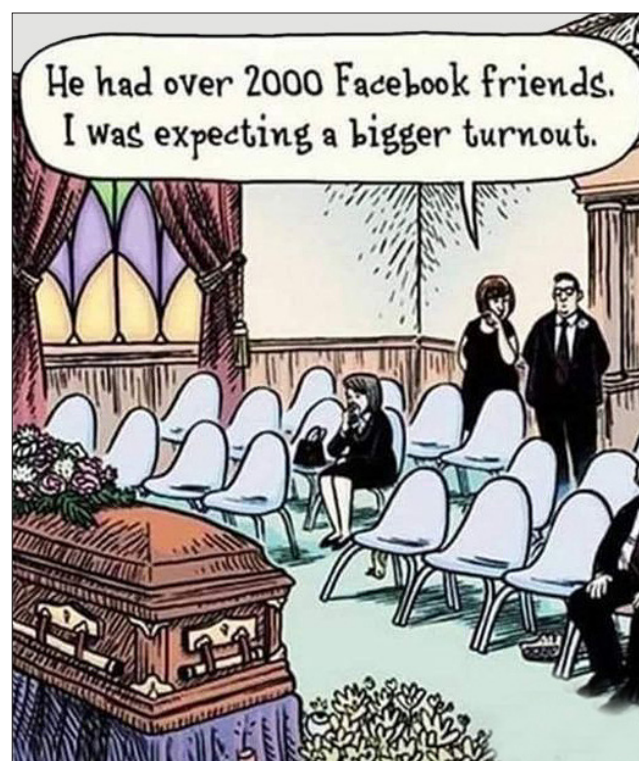


ORIZZONTALI

1. Super Advanced Intelligent Tape
5. Famoso filosofo francese
9. Lo Stoker autore del romanzo "Dracula"
13. Cupa in volto
15. Un'espressione... del cane
16. Ruminanti nordici
17. Colpire con forza
19. Paul, scrittore e diplomatico francese del novecento
20. All'inizio del fosso
21. Accentuata evidenza con una nota di ostentazione
24. Egli poetico
25. Piena di livore
27. Precede il seminatore
29. Fondo di botte
30. Partiti prendendo il largo
31. Due di picche
32. Si occupavano dell'amministrazione della famiglia
34. I ritorni in sede
37. Idonea
39. Recipiente ornamentale
40. Re francese
41. La "purificazione" dei pitagorici
47. Abbreviazione di citazione
48. La nota Campbell della moda
50. Lo ha lungo il girasole
52. Corre sotto la città
55. Stanno due volte in carica
56. Un formato per la distribuzione di contenuti web
57. Quello du triomphe si trova a Parigi
58. Nel libro e nel quaderno
60. Gretta, aspra, malevola
62. Fucile Armato Leggero
64. Celebre il suo rasoio
66. È un insieme di pagine web
67. In guerra può essere armato
69. Era un presidio fortificato situato a Gerusalemme
70. Un nipote di Topolino
71. Fatte girare
72. Denaro diviso a metà

VERTICALI

1. Riscalda anche se è annoiata!
2. Lo è anche il dirigibile
3. Colosso USA delle Telecomunicazioni
4. Reggono il tetto
6. Iniziano l'alfabeto
7. È imparentato col dittongo
8. Nulla comincia così
9. Città dell'Albania
10. L'acido ribonucleico (sigla)
11. Diventare nero, oscurarsi
12. Le ricava il cronometrista
14. Ben esposta ai venti
16. Sono appoggiate sulle traversine
18. Un genere trasmesso in alcuni cinema
19. Arbusti con bacche
22. Un tizio qualunque
23. Importante fiume della Germania
26. Le hanno i rasoi elettrici
28. Un apparecchio per leggere a chi è privo della vista
32. Un'azzurra distesa
33. Lo precedono in salotto
35. Non Valido
36. La nona lettera dell'alfabeto greco
38. I confini di Vienna
41. Si fa per gara o per fretta
42. Un biblico profeta
43. Con tap in un ballo
44. Le consonanti nel rosolio
45. Gabbia per pollame
46. Personaggio biblico dell'esodo
49. Un locale d'ingresso
51. Vernice lucida
52. Un secondo nome anche maschile
53. Tentare rischiando
54. Preparare la terra per la semina
55. Il complesso degli attori di un film
59. Uno stato che è l'anagramma di "mano"
61. Posto Telefonico Pubblico
62. È grasso... a Londra
63. Gloria nei pari
65. Charge Couple Device
67. Le ha doppie il comico
68. La metà di otto.



NULLA, VOLEVO SOLO MOSTRARVI COME
PUÒ ESSERE UN INCONTRO DI KAROTE



Gli Alpini festeggiano le mamme... e le nonne!



"Facciamo la festa della mamma un po' in ritardo - ci confida Giuseppe Querin Presidente degli Alpini di Sydney - però facciamo due feste in una: festeggiamo le mamme... e nonne, qui presenti, ma anche l'occasione di raccogliere qualcosa per gli alluvionati di Lismore".

Alpini e simpatizzanti hanno risposto con cuore e si sono riversati nella bella sala della scuola Cattolica di San Cristoforo a Panania, messa gratuitamente a disposizione.

Oltre a festeggiare assieme, la festa è stata

l'occasione di raccogliere fondi, specialmente per pagare per il trasporto dei beni raccolti dagli Alpini e destinati a Lismore.

"Sono 1500 chilometri andata e ritorno - ha specificato Querin - e con i costi del carburante in aumento, la spesa si fa piuttosto grande. Sabato faremo un altro carico e la gente di Lismore ci aspetta. Ho parlato questa mattina con Giovanni Foltran, il nostro Alpino in zona, al quale ho premesso che quando tutto questo trambusto sarà finito, faremo una bella fe-

sta tutti assieme. Magari a New Italy".

Tony Madau, segretario del Gruppo Alpini che, grazie al suo interessamento, ha ottenuto l'uso della sala è visibilmente soddisfatto della buona riuscita della festa e finalmente vedere tanta gente celebrare assieme una delle feste più sentite dagli italiani, la Festa della Mamma.

"Abbiamo preparato un ottimo menù - ci informa Tony - cose prelibate, la gente ha risposto abbastanza numerosa e così tiriamo su un po' di soldi per Lismore e aiutiamo i nostri connazionali lì. Abbiamo già mandato su due camion di roba e con quello che raccogliamo oggi, speriamo di pagare il prossimo viaggio".

La festa è iniziata con l'esecuzione degli inni nazionali d'Australia e Italia seguito da "Il Silenzio" dedicato a tutti quelli che sono "andati avanti".

"A voi mamme - ha declamato Giuseppe - dedi-

chiamo questa festa, anche a quelle sono in cielo che con lo sguardo felice ci illuminano. Un motto che noi dobbiamo sempre ripetere: senza la mamma non ci sono Alpini".

Parole semplici ma dettate dal cuore, e di cuore, gli Alpini ne hanno tanto!

A questo punto l'appetito ha raggiunto il culmine: basta discorsi e avanti con il pranzo!

Ma niente paura, a soddisfare i circa 80 partecipanti ci hanno pensato Sandro Isabella e Graziella Madau con il loro ottimo menù di gnocchi Tirolesi, polenta con baccalà e spezzatino, crauti e salcicce, grana a pezzi, focaccia, crostata della nonna e caffè... con grappa!

Molto apprezzato il regalo per tutte le mamme: un sacchettino con biscottini preparati e confezionati da Graziella e distribuito dalle sue belle bambine.

Come sempre, la giornata trascorsa con gli Alpini, si è rivelato un successo

e non potevano mancare i tradizionali canti della montagna, cantati da Luciano Liberale, Gianfranco De Zotti, Franco Rossetti,

Tony Madau, Marco Simoni, Alessandro Maremonti e Pasqualino Ius... sempre presenti e sempre pronti... e quasi intonati.



Cavour il donnaiolo

di Angelo Paratico

Confesso di aver sempre pensato che lo statista italiano più simile a Winston Churchill sia stato Camillo Benso conte di Cavour (1810-1861).

I due uomini condividevano una forte passione per la politica, nazionale e internazionale; entrambi erano stati studenti e militari indisciplinati; provenivano da famiglie altolocate e potenti, ed entrambi vedevano nella democrazia una duttile arma da impiegare per raggiungere i propri scopi, indipendente dalla volontà generale, per esempio Cavour modificò varie volte la legge elettorale per escludere dal parlamento chi non gli era gradito.

Entrambe le loro madri erano straniere ed avevano portato soldi nel palazzo avito; erano amanti della buona tavola e delle bevande alcoliche; erano entrambi atei; Churchill pasteggiava a champagne, non acqua ed erano entrambi attratti dal rischio e dall'azzardo.

Il giovane Cavour fu più volte salvato dalla bancarotta dal proprio padre, dopo che aveva perso ingenti somme al tavolo da gioco.

Vi è però un punto sul quale le vite parallele dei due personaggi divergono decisamente: la passione per le donne, che poco interessavano all'inglese.

Cavour e Churchill erano fisicamente molto simili, di statura media, tendenti alla pinguetudine.

Il Cavour aveva le gote rosse, da montanaro, ma era un grande ammaliatore e affabulatore. Spesso non bastava un no per

fermarlo. Ebbe molte donne ma forse la sua relazione più significativa e profonda gli capitò a vent'anni, nel 1830, mentre si trovava a Genova per il servizio militare. Vi intrecciò un intenso rapporto con Anna (Nina) Giustiniani Schiaffino, di tre anni più anziana di lui.

Era già sposata con il marchese Stefano Giustiniani e avevano tre figli. La loro famiglia era una delle più in vista di Genova e dato che il loro rapporto andò avanti per qualche anno, con visite di lei a Torino e di lui a Genova e Milano, lo scandalo fu generale.

Il marito di Nina, non riuscendo a far ragionare la moglie, decise di adottare l'abitudine di partire da Genova non appena Camillo arrivava in città, così da lasciare il campo libero ai due amanti.

Il loro non fu solo un rapporto carnale ma anche spirituale, in un anno la marchesa gli spedì centocinquanta lettere, che Camillo tenne da parte con cura, riconoscendo il loro valore letterario e spirituale.

La madre di Cavour, ginevrina e discendente di San Francesco di Sales, lo interrogò su questa sua fiamma e il figlio non le nascose nulla, dicendole che era tutto vero e che si scambiavano lettere.

Lei chiese di vederne una. Cavour ne trasse una dalla giacca, ricevuta il giorno prima e gliela passò. Sua madre la lesse e poi scoppiò a piangere intuendo la genuina sofferenza di quella donna.

Nel frattempo Camillo si con-



solava con altre donne, fra le quali va segnalata Clementina Guasco, sposata con il conte Carlo Guasco di Castelletto. La cosa venne a conoscenza di Nina Giustiniani, che aveva sempre intuito di non poterlo avere tutto per sé e non ci badò. Ma dopo che si dissero addio, lei gli mandò un'ultima lettera con una ciocca dei suoi capelli biondi.

"Tu dici che sono stata creata per te; ma tu basti alla mia felicità, mentre io non posso rendere completa la tua. Mi vedi perfetta, mi trovi qualità ch'io non posseggo. Se l'illusione svanisce, se il tempo, nemico mio più che tuo, raffredda i tuoi sentimenti per me, ti occorreranno altri oggetti da amare.

L'inquietudine del tuo cuore non si calmerà facilmente; ti aspetteranno magari anche delusioni; comunque, Nina, senza essere del tutto bandita dai tuoi affetti, non sarà più la diletta. Tu non hai nulla di simile da temere da parte mia: dimenticarti sarebbe per me ricadere nel nulla.

La nostra posizione è diversa, e non possiamo cambiarla. Per me il tuo amore è il principio e la

Parole davvero nobili e prive di ogni risentimento.

Camillo, dopo la Guasco, cadde fra le braccia di Emilia Gazzelli di Rossana, sposata con un amico della famiglia Cavour, il conte Nomis di Pollone.

In quegli anni mostrava una spiccata propensione per le donne sposate e più mature di lui, senza porsi alcun problema dal punto di vista morale, voleva solo divertirsi pur sapendo che le donne avrebbero pagato il prezzo maggiore.

O forse ebbe una premonizione del fatto che la sua frenetica vita non sarebbe andata oltre i cinquant'anni? Nina Giustiniani morì suicida nel 1841, gettandosi giù da un balcone, ma le sue splendide lettere sono state recentemente pubblicate.



Strane usanze di Romagna:

La Fasuleda / La Fagiolata

di Giorgio Ravaoli

In passato, la pratica della fagiolata era una crudele e volgare azione di scherno rivolto alle ragazze da marito, eseguita da persone invidiose o da pretendenti respinti. In altri casi questa forma di derisione era rivolta alle giovani poco attraenti o sfortunate, che durante il periodo propizio del carnevale, non avevano trovato un pretendente.

Davanti all'uscio di casa, persone malevole, potevano aver messo in scena la "fasulèda". Uno spargimento di bucce di fagioli, fave, sale, ceci, fichi secchi, semi di zucca, penne di pollo e altri scarti, che erano lasciati, in segno di scherno, durante la notte, lungo la strada che conduceva all'uscio di casa della malcapitata. La cultura popolare aveva attribuito a ciascuno di questi scarti, disseminati per strada fin sotto casa, un preciso significato. I semi di zucca indicavano la "scrofa"; il fieno richiamava l'idea della "vacca"; le penne indicavano una donna pelata; i fagioli invece sottolineavano la "flatulenza" della destinataria, ecc. La fagiolata poteva concretizzarsi la mattina della prima domenica di Quaresima. Quella mattina la giovane presa di mira poteva ritrovarsi davanti a casa questa sgradita sorpresa.

La "Fasulèda" aveva lo scopo di fiaccare le pretese amorose della giovane destinataria dell'offesa. Si voleva sottolineare che le sue possibilità di accasarsi erano compromesse. Il consiglio non verbale che ne scaturiva era quello che la giovane avrebbe fatto meglio ad accontentarsi del primo che capitava, senza cercare altro.

Nella mente dei giovani adolescenti dei primi del 900, una tale umiliazione pubblica, provocava vergogna e risentimento e poteva sortire gli effetti sperati da chi l'aveva messa in atto.

Fortunatamente nelle famiglie numerose le tensioni provocate dal mondo fuori dalla casa, si stemperavano meglio di quanto accade oggi.

Purtroppo i conflitti, le condizioni sociali, economiche, i trasporti e le limitate occasioni d'incontro tra i giovani di quei tempi non offrivano a tutte le ragazze l'opportunità di incontrare l'anima gemella e la concorrenza era serrata.

Molte di loro soggiacevano prive della forza di reagire a queste antipatiche forme di ricatto.

Le famiglie che ritenevano di poter essere oggetti di tali offese, la prima domenica di Quaresima, eseguivano un sopralluogo all'alba per neutralizzarla.

the factoria

Australian & Italian fine food cafe,
Nostalgic, Business Breakfast
Lunch, High Tea

Easy parking. See you soon!

(02) 9756 6044

enquiries@thefactoria.co

WE'RE OPEN 7 DAYS:

Monday - Friday 7am - 2pm

Saturday - Sunday 8:30am - 2pm



1009 Canley Vale Road,
Wetherill Park NSW 2164



JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata
che offre una vasta gamma di servizi per garantire
che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyle NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com

Gente d'Italia e Allora! filo **rosso** Montevideo-Sydney

Allora! non riceverà alcun contributo per il terzo anno consecutivo dal Governo Italiano grazie ai pareri negativi del Consolato d'Italia e del Comites NSW.

Abbiamo già fatto nomi e cognomi di coloro che vorrebbero la chiusura di questa testata giornalistica. Allora! è l'unico periodico comunitario italiano in formato tabloid con sede in Australia che non fa parte di un gruppo editoriale privato. È inoltre l'unico vero giornale italiano di Sydney, che non dipende da altre redazioni, da azionisti o da proprietari, ma ognuno dà quello che può, anche economicamente, per mandare avanti un servizio di cui la nostra comunità ha realmente bisogno. I collaboratori di Allora! non sono dipendenti del giornale, ma hanno una professione e al giornale contribuiscono con spirito di abnegazione, togliendo tempo alla famiglia e ad altro svago che potrebbe portare qualche soddisfazione in più.

Vedete, perché le notizie su cosa accade in Italia o sulle ultimissime dall'Australia le possiamo apprendere accendendo il televisore, come pure i risultati delle partite nell'era del tablet si possono facilmente consultare su internet. Ciò che manca, invece, è una voce pluralista, critica e originale sugli avvenimenti che riguardano la nostra collettività. Questa è la missione di Allora!, una missione scomoda ad alcuni ma che risponde alle necessità del nostro tempo. Tutti, a pari condizioni, trovano spazio su Allora!, basta inviare una email alla redazione con il proprio articolo.

In Uruguay, il Comites di Montevideo ha recentemente espresso parere contrario al finanziamento al quotidiano "Gente d'Italia", in quanto, a loro dire "la linea editoriale non fornisce informazione adeguata per la collettività; in molti casi disinforma od informa parzialmente o minimamente. Molti degli articoli pubblicati generano falsi rumori e creano situazioni distorte, qualche volta sotto la firma di pseudonimi, e che non contribuiscono a migliorare i rapporti dentro della collettività, nonché della lettura e la percezione della stessa che si può fare dall'esterno."

Gente d'Italia è l'ultimo quotidiano rimasto al mondo diffuso dagli italiani all'estero, che forse meriterebbe maggiore riguardo da parte delle istituzioni italiane.

L'Ambasciata d'Italia a Montevideo si è espressa negativamente a Gente d'Italia, lamentando come la linea editoriale della testata abbia assunto una "crescente vena accanitamente provocatoria e polemica - fino a giungere alla sterile derisione, alle accuse insinuanti e alle ingiustificate offese del tutto sproporzionate ed estranee alla comunicazione informativa - tanto che è apparso un giornale teso a privilegiare le polemiche inutilmente divisive all'interno della collettività, come se lo scopo fosse gestire un'arena di scontro a prescindere dalla corretta, completa e accurata informazione".



"Ci hanno costretto a non fare pubblicare più Gente d'Italia perché le accuse mosse ad un giornale con tutti i mezzi possibili dal più alto rappresentante del Governo italiano nel Paese in cui il giornale viene pubblicato non possono e non devono essere confutate e contrastate dal giornale stesso, ma dagli organi preposti al rispetto della democrazia" ha scritto il Direttore Mimmo Porpiglia pochi giorni fa.

Non è semplice per il Direttore che ha fondato Gente d'Italia ventiquattro anni fa e che l'ha portata da Miami a Montevideo; che per anni ha cercato di dare voce a chi non ha voce, di raccontare i fatti, di portare la bella lingua italiana in Uruguay e nel mondo.

"Ma noi abbiamo detto basta - si legge sull'editoriale di Gente d'Italia - e chiudiamo oggi perché la linea editoriale di questo giornale non piace alla maggioranza del Comites e all'ambasciatore d'Italia in Uruguay Giovanni Battista Iannuzzi che, insieme e d'accordo, stanno cercando di smentire con le loro assurde e incostituzionali denunce 24 anni di dialogo con Ambasciatori, Consoli Ministeri che si sono succeduti negli anni e soprattutto la collettività italo-uruguayana unitamente alle collettività italiane nel mondo che ci hanno sempre seguito con affetto e partecipazione.

Chiudiamo, ma non è una sconfitta di questo giornale, e non è una vittoria di chi ha lavorato in questi due anni per farci chiudere. Vince chi ritiene che la gestione della cosa pubblica debba essere sottratta a ogni valutazione da parte dei mezzi d'informazione e dei cittadini, chi confonde il rispetto delle istituzioni con l'impunità delle proprie azioni. E gli sconfitti sono proprio i cittadini, cui viene sottratto, d'imperio, il diritto di conoscere".

Ci sono similarità nella faccenda Uruguaina anche con noi in Australia. Abbiamo creato un giornale dal nulla. A partire dal direttore, nella redazione si la-

vora instancabilmente giorno e notte per dare qualcosa alla comunità. Qualcosa di diverso, di nuovo, di informativo, che faccia pensare i lettori e faccia uscire la nostra comunità da quel torpore del 'tutto va bene' che ci vede ormai quasi del tutto irrilevanti nel contesto multiculturale australiano.

Stanchi, arrabbiati, spesso anche presi in giro da chi ci vorrebbe a riposo, da chi ci vorrebbe usare per scopi personali. Qualcuno di noi, evidente dalla barba bianca, non ha più vent'anni, impagina ogni settimana 24 pagine, scrive articoli, legge, si informa,

fa ricerche, partecipa ad eventi, fotografie e quant'altro senza chiedere nulla in cambio.

I fondi che avevamo richiesto non avrebbero e non faranno arricchire nessuno. Si trattava ancora meno di un rimborso spese. Stampare un giornale costa e i soldi non piovono dal cielo. Quel poco che avevamo chiesto sarebbe stato un contributo essenziale, così da poter ridurre la pressione su chi adesso deve farsi in quattro per creare, pubblicare e distribuire Allora! Avremmo potuto dare un piccolo compenso a qualcuno per assistere con l'impaginazione, affinché non

fossero solo in due a spendere le ore davanti al computer. Ma, a questo punto dobbiamo rinunciare, rimboccarci ancora di più le maniche e farci tutto da noi, doppia ragione di gocce per gli occhi inclusa.

L'imbecille di turno che insiste a dire che ad ogni edizione Allora! guadagnerebbe migliaia di dollari, al massimo potrà essere pronto per l'ospizio. La metà dei giornali ogni settimana sono distribuiti gratuitamente dai volontari nei centri italiani di Sydney, quelli non si pagano, ma costa soltanto produrli. L'altra metà è in vendita per \$1.50 nelle edicole ed il ricavato è diviso tra l'edicola e il distributore, alla redazione non torna nulla. Allora perché continuare a produrre Allora!? Perché crediamo che la nostra comunità abbia estremamente bisogno di una testata interamente fatta a Sydney, una testata che non sia alla ricerca di profitto, ma che riesca ad entusiasmare.

Termina qui il filo rosso... per noi è solo cartellino giallo. Non siamo un quotidiano, ma un settimanale e potremo continuare a produrre Allora! indipendentemente dai contributi esterni. Qualcuno di noi ha pure lanciato la frase "se non ci aiutano loro, lo pago io" ... ma per oggi, questo basta e avanza. Grazie ai nostri inserzionisti e grazie ai nostri collaboratori. Pochi, ma buoni.

E a voi, che avete espresso parere negativo, dico che la cattiveria e l'ignoranza non hanno limiti.

La redazione di Allora!



**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000

info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**





**Monte Fresco
Cheese**

Master Cheese Makers Since 1959

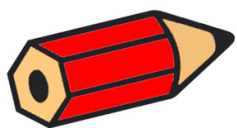
753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!
Mon-Fri
8am-4.30pm
Sat 8am-3pm



il punto di vista di Marco Zacchera

MA QUALE "PACE" ?!

Lo ammetto: ascolto solo i titoli dei TG e poi spesso cambio canale, perché le notizie sono monotone con Zelensky sempre benedetto e il solito Putin aggressore assassino.

Lo è sicuramente stato, purtroppo, ma intanto l'Europa corre verso il suicidio economico e politico con scelte che vengono solo osannate e con quasi nessuno che suggerisca altre soluzioni più negoziate.

Mi chiedo dove sia spesso il buonsenso, la logica, la volontà di capire meglio le cose uscendo dalle ricostruzioni a senso unico.

Esempi? Se la Russia minaccia il blocco del gas allora Putin è un criminale, se lo fa l'Ucraina nessuno si scandalizza, mentre a Kiev vanno e vengono capi di stato, leader politici, attori, cantanti (ma non era assediata?) in cerca di pubblicità.

Solo spulciando tra le note si scoprono notizie potenzialmente sorprendenti.

Per esempio che chi esce vivo dai sotterranei dell'acciaieria di Mariupol corre in Russia e non in Ucraina e solo dopo giorni si scopre che a trattenere i civili come ostaggi non erano i russi, ma il battaglione Azov.

Oppure che Zelensky si è vantato (dati al 10 maggio) che

gli ucraini avrebbero già ucciso oltre 26.000 russi (però... sono cifre da generale Cadorna!) distruggendo 1170 carri armati, 2808 mezzi corazzati, 519 sistemi d'artiglieria, 185 lanciarazzi multipli, 87 sistemi di difesa antiaerea.

Le forze russe avrebbero perso anche 199 aerei, 158 elicotteri, 1980 autoveicoli, 12 unità navali e 380 droni...

E questa sarebbe una "guerra difensiva", quella che il nostro parlamento ha quasi unanimemente autorizzato e gli USA e la NATO (Italia compresa) adeguatamente armato e finanziato?!

Chiediamoci se Zelensky racconti balle propagandistiche o dica la verità.

Visto che la star ucraina non può mentire per definizione (media e "Porta a Porta" dixit!), se fossero numeri veri noi italiani ed europei siamo così stupidi da armare ulteriormente gli ucraini e poi dire che siamo per la pace?

Ma ci rendiamo conto che stiamo contribuendo ad una escalation pericolosissima della guerra mentre economicamente stiamo andando in pezzi, l'Euro si svaluta sul dollaro e cresce l'inflazione?

Perfino Carlo De Benedetti - che si definì "la tessera nume-

ro 1 del Pd" - in un'intervista al "Corriere della sera" ha criticato Draghi e proprio la posizione del Pd.

Va bene che siamo indebitati fino al collo e che Mario Draghi per sopravvivere ha bisogno dei fondi europei del PNRR (spendendoli come? Grande mistero!) e che quindi deve sostanzialmente obbedire ad Europa ed USA, ma non esageriamo.

Ungheria, Svolacchia, Bulgaria dicono "no" a Bruxelles sul blocco del petrolio russo, se anche l'Italia cominciasse a puntare i piedi (come sta facendo la Germania) forse si muoverebbe qualcosa verso una apertura delle trattative di pace cui anche l'Italia sta volutamente chiudendo la porta.

Per esempio: se la maggioranza di ucraini filorussi in Crimea e Donbass volesse autonomia da Kiev in alcune zone orientali del paese è legittimo o antidemocratico dire loro di no?

Chi conosce la storia sa la complessità delle situazioni. Per questo bisogna trovare dei compromessi e ha ragione Macron quando sostiene che Putin non va umiliato o non tratterà mai, perché dietro di lui il popolo russo purtroppo è compatto.

Bisogna parlarsi e lavorare su garanzie reciproche, ma quando sei tu a sparare (o a pagare per farlo) come fanno l'Italia e l'Europa, come fai ad essere "super partes"?



CENTRO DESTRA

Tra meno di un anno ci saranno le elezioni politiche e tra un mese si voterà - oltre che per i referendum - per le amministrative anche in molti comuni capoluogo. Il centro-destra sta facendo di tutto per perdere perché non sembra che soprattutto i suoi leader diano particolari segni di vita in chiave di alleanza politica, anzi: ogni occasione sembra utile per sottolineare le divisioni più che la concordia spesso proponendo candidati in lite tra loro. Peccato, perché è il miglior regalo che si può fare alla sinistra che è anche lei in fase di sbramamento interno tra le sue

componenti, ma che almeno ha il potere e la furbizia di non parlarne troppo.

Ecco perché poi un partito come il PD che oscilla sul 20% dei voti esprime (pensateci!) il Presidente della Repubblica, un pattugliatore di ministri, il nostro rappresentante a Bruxelles e infiniti posti di comando e sotto-comando oltre ad indirizzare e controllare spudoratamente la magistratura, la cultura, la scuola, i giornali e le TV. Merito loro o demerito altrui? Propendo sempre di più per la seconda ipotesi, come certificato dalla recente riconferma di Mattarella.

REFERENDUM: IL 12 GIUGNO BISOGNA ANDARE A VOTARE!

Manca meno di un mese al 12 giugno, giorno in cui gli italiani dovrebbero votare i referendum sulla giustizia e sui quali pende il "rischio quorum".

Qualcuno può dissentire su alcuni particolare dei testi proposti, ma il vero ed autentico "peso" politico sarà nel vedere se gli italiani avranno finalmente il coraggio di uscire dall'apatia per sottolineare almeno con il voto la propria insoddisfazione nella gestione complessiva della giustizia nel nostro paese. Una bassa affluenza e quindi il fallimento referendario favorirebbe il conservatorismo delle toghe,

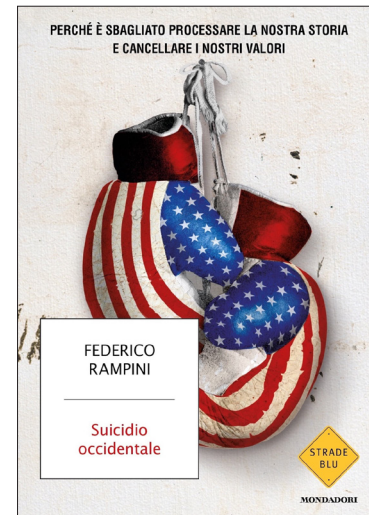
rallentando la strada verso riforme serie ad un "sistema" che non vuole cambiare.

Da sottolineare che per ora c'è stato il gelo dell'informazione (RAI compresa, ovviamente) sull'iniziativa promossa da Radicali e Lega. Tre giorni fa anche il presidente dell'Unione Camere penali Gian Domenico Caiazza ha parlato di "servizio pubblico radiotelevisivo che sta venendo meno clamorosamente alla sua funzione. Lamentarsi sempre e poi non andare neppure a votare è una sciocchezza, quindi votate e fate andare a votare il 12 giugno: è importante.

DIFENDERE LE RADICI

Vi invito caldamente a spendere 19 euro ed a leggere il libro di Federico Rampini "SUICIDIO OCCIDENTALE, perché è sbagliato processare la nostra storia e cancellare i nostri valori".

Un libro edito da Mondadori che sta vendendo bene perché l'autore è di sinistra (e quindi non preventivamente censurabile) ma che dovrebbe essere un best-seller della Destra come la intendo io, fatta di serietà e non di slogan. Una parte ben documentata del libro riguarda le fonti di informazione americane dove è palese e quotidiana la disinformazione e la voluta alterazione della verità, soprattutto per alcune ex testate illustri (come "Il New York Times") ormai nelle mani di redazioni estremiste, ma fonti che poi - da noi - sono riprese come oracoli della verità.



L'autore, ripeto, è un bravo giornalista di sinistra e probabilmente per questo è riuscito a superare l'omertà della censura che avrebbe normalmente oscurato il volume. Ovviamente



Specsavers
Optometrist

Russ Moodley
Dispensing Partner

Specsavers Optometrists Casula
Shop 6, Casula Mall
Cnr of Ingham Drive
& Kurrajong Road
Casula NSW 2170

Telephone: 02 9822 7239
Fax: 02 9822 7236
www.specsavers.com.au/casula

**i gusti
i sapori
gli incontri...**

**Licenza
alcolici**

**Aria
condizionata**

**ALFREDO
AT
BULLETIN
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

L'antologia dello "scroccone"



di Pino Forconi

Lo scroccone è un furbacchione o meglio, colui che normalmente cerca sempre di trarre vantaggi dagli altri, senza metterci mai del suo.

Una corretta spiegazione del termine "scroccone" la possiamo trovare sul dizionario De Agostini della lingua italiana:

Scroccare:

Riuscire ad ottenere senza spendere del proprio. Riuscire ad ottenere senza nessun merito. Scroccare un pranzo o altra cosa, basta che sia gratis.

Profittatore: Chi sfrutta altre persone o circostanze. Chi sfrutta per trarne vantaggi in proprio, succhione, opportunista, sfruttatore.

Approfittare:

Usare altrui cose o proprietà senza rimetterci in proprio, tipo usare auto altrui senza rimetterci la benzina. Approfittare di situazioni che siano di vantaggio ritorno.

Normalmente gli scrocconi sono sempre personaggi in vista, che piace essere importanti e pretendono che a loro tutto è dovuto. A questa categoria appartengono i prelati o preti in generale, i politici, gli avvocati, le persone di una certa importanza nel pubblico impiego e via discorrendo.

Chiaramente ci sono vari tipi di scrocconi. Lo scroccone normalmente si cela come un amico intimo, oppure amico dell'amico, ma in linea di massima non è molto pericoloso. Il più velenoso e pericoloso lo trovi nell'ambito familiare, come parente, cugino, figlio, zio, fratello o sorella, figlio di parenti di secondo o terzo grado, cioè una parentela in generale, insomma, il classico succhione o scroccone.

Non si sa perché cercano sempre di scroccare o di fregare il prossimo, naturalmente sempre a proprio vantaggio.

Si dice che scrocconi si nasce o forse ci si diventa lungo il cammino e crescendo, si associano a qualche fantomatica società di scrocconi, mah, chissà?

Nel mio girovagare, mi sono spesso imbattuto con qualche scroccone, questi soggetti sono sempre in agguato e pronti a farsi pagare qualche cosa, rispettando la loro regola "Mai di tasca propria".

Vediamo di raccontare qualche esempio o meglio qualche avventura.

Il vicino di casa che regolarmente ti chiede in prestito di tutto e che devi pure andare a riprendere perché lui spera sempre che uno si sia dimenticato.

Lo scroccone da ristorante è uno dei più classici che coinvolge quasi sempre una relazione tra parenti.

Normalmente è sempre quello che dice: "Perché non si va fuori questa sera?" Naturalmente è lui che suggerisce il posto e fa di tutto per andarci alludendo alle specialità della cucina e la bellezza del posto.

Normalmente dice, ci vediamo lì alle 12.00, state tranquilli che lo troverete già seduto a capo tavola.

Lo Scroccone si esibisce sempre dicendo: "Volevo farvi conoscere questo ristorante di certi amici che è un amore e si mangia divinamente".

La prima fregatura è quando non dice: "Ti invito" ma dice: "Ti faccio conoscere".

Certamente, dico io, tu sei di questa zona e certamente li conoscerai quasi tutti questi posti... lasciandolo sul sospeso.

Qui cerco sempre di punzecchiarlo per farlo scoprire, dandogli: "Ok allora, ti ringrazio per l'invito!".

Come d'incanto, lo scroccone, al sentire la parola "invito" dopo un attimo di svenimento, prende il telefonino che non ha squillato e risponde: "Scusami tanto mi ero proprio dimenticato che ci dovevamo vedere in ufficio, perdonami ma ti raggiungo subito".

Con mille scuse cercherà di far capire che questo impegno era molto importante ma se ne era dimenticato.

Qui normalmente cerco di farlo sentire meschino, interrom-

pendolo gli dico che avevo capito dalla sua faccia mentre parlava al telefono (simulando) che si era dimenticato dell'appuntamento e gli aggiungo, sorridendo: "Pecato perché volevo essere io ad invitarti a pranzo".

E qui dovrete vedere la faccia da morto di fame che normalmente fanno da classici pezzenti. Immane farfugliano frasi come: Richiamo il mio ufficio e rimanderò a più tardi...".

La mia pronta risposta è: Mai fare una cosa del genere, il lavoro prima di tutto, non preoccuparti, vai pure in ufficio, io mangerò da solo". Da vedere la faccia, normalmente sembra quella di un cane bastonato.

Poi abbiamo il caso dello scroccone quando si va di comune accordo al ristorante.

Normalmente lo scroccone con il menù in mano cerca di leggere, ma non legge, sta aspettando per vedere come ti orienti sulle scelte del menù. E anche qui, conoscendo il soggetto, cerco di divertirmi un po' a sue spese.

Gli lascio intendere, senza menzionarlo che lo sto invitando io, portandolo quindi a scegliere piatti costosi.

Con il cameriere, lo lascio parlare per primo che automaticamente va su piatti elaborati, io faccio lo stesso, ma prima che il cameriere se ne vada con gli ordini, con indifferenza dico allo scroccone: "Naturalmente, se non hai niente in contrario, facciamo alla romana, ognuno paga il suo!".

Botta mortale! Impallidisce, starnazza, tossisce e richiama il cameriere per dirgli che forse quello che aveva scelto potrebbe risultare un po' pesante e quindi prenderà un'insalata verde non tanto grande e dell'acqua naturale.

Io invece rimango con il mio doppio filetto alla Rossini con contorno di punte di asparagi all'agro e patata al forno con ricciolo di burro il tutto ben bagnato da un Pinot Noir d'annata.

A seguire, invece, abbiamo il classico caso di quattro persone, due coppie di amici.

Scelto il ristorante ci si accinge a consumare un gustoso pasto tra primi, secondi piatti, dolci vino e caffè, quindi... si arriva alla richiesta del conto.

Immaginatevi la scenetta: il

cameriere lascia il conto sul tavolo, lo scroccone lo guarda, ma continua la sua conversazione che, per intenderci, non si capisce di cosa stia parlando, perché il suo problema è come evitare di pagare il conto.

Normalmente faccio sempre finta di nulla e continuo a chiedergli cosa voleva dire con il suo discorso e che non riesco a seguirlo. Intanto il cameriere ripassa varie volte per vedere se sul conto ci sono i quattrini. Qui, sapendoci fare, porto lo scroccone a reagire. Eccoti che comincia a mettere le mani nelle tasche mentre guarda il conto, ma dalle tasche non esce nulla. Di colpo si rivolge alla moglie chiedendogli se aveva preso lei il suo portafoglio perché lui non se lo trova in tasca. La moglie, naturalmente d'accordo, segue il gioco liberandosi da ogni responsabilità perché lei pensava che lui lo aveva con se, ecc. ecc.

Conclusione li lascio bisticciare per un po' poi pago io il conto, facendogli capire con educazione che io già lo sapevo che non avrebbe pagato.

Ma la loro faccia tosta è così incallita che se ne fregano della possibile figuraccia.

Stessa situazione in un altro esempio: Al momento del conto lo scroccone normalmente si alza perché deve andare in bagno o perché nel ristorante non si può fumare e lui se non si fuma una sigaretta dopo mangiato po-

trebbe morire. Eccotelo che sparisce... ma è nascosto da qualche parte. Cerca di vedere quando io pago il conto per poi ritornare accusando un tremendo mal di pancia, oppure che si è dovuto fare due sigarette per digerire.

Chiederà con faccia tosta il conto perché vuole offrire lui e quando gli dico che è già pagato, va in escandescenza: Ma non dovevi... Toccava a me... Ero io che invitavo, ma la prossima volta non scappi".

Potete pure crederci, se siete capaci, ma lui non pagherà mai. Da non tralasciare che questo tipo di coppie scroccone non escono mai da soli a pranzo ma solo se invitati.

Queste sono delle storielle, ma rispondono alla realtà quotidiana della vita dello scroccone.

A volte mi chiedo se tutto questo fa parte di una educazione, di un sistema mirato per fregare il prossimo, oppure di "Vorrei ma non posso?".

Io, se non posso, non esco.

Potrebbe sembrare cinico giocare con uno scroccone ma bisogna pur far capire a questi soggetti, quanto sono pezzenti.

Dopo aver studiato questi soggetti per molto tempo come passatempo educativo ho scoperto che costoro sono al 75% contro il capitalismo e gli piace essere sempre al centro delle attenzioni.

Sono sempre loro a definirsi nemici dei grandi evasori; criticano chi sfrutta e chi abusa e si dichiarano indenni da questi difetti. Non sanno che, da parte mia, sono ben identificati.



**Italian Woodfired Pizza
Cafe/Restaurant**
1009 Canley Vale Rd
Wetherill Park, NSW, 2164
(02) 9726 4274
enquiries@grano.co

Condivisi i punti in una battaglia combattuta sabato sera al Marconi Stadium:

Marconi Stallions - Northbridge Bulls 2 - 2



Marko Jelic (MS) l'autore dei due gol per il Marconi Stallions

Ad un gol in apertura di Lachlan Rose ha risposto Marko Jelic al 29' mandando le squadre a riposo dopo il primo tempo sul risultato di 1-1 nell'intervallo.

Nella ripresa il sostituto Moudi Najjar ha riportato in vantaggio il Northbridge per essere nuovamente raggiunto Jelic che ha così completato la sua doppietta convertendo un rigore a fine partita.

La serie di vittorie di Marconi si è conclusa contro una squadra giovane che, per l'occasione, si era rafforzata con un certo numero di giocatori di livello A-League.

Tuttavia il Marconi rimane imbattuto da otto partite della National Premier League NSW.

Il pareggio dimostra la capacità del Northbridge di resistere alle squadre esperte nella competizione e probabilmente darà loro un po' di fiducia mentre si dirigono verso la seconda tappa della stagione e lottano per non scendere in fondo alla classifica.

Gli ospiti hanno iniziato la partita con molta foga, creando alcune occasioni da gol nei primi minuti della partita.

Rose è andato vicino al gol al 6' e al 14' con Jed Drew che non sono riusciti a trovare il bersaglio. La loro perseveranza ha dato i suoi frutti al 17' quando i Bulls hanno aperto le marcature con Rose. Drew ha giocato una palla a Rose, che era ben posizionato davanti alla porta e ha clinicamente toccato la palla per segnare.

Il Marconi ha quasi pareggiato al 24' quando Chris Hatfield si è lanciato in avanti e ha giocato un pallone verso Charles Lokolingoy che ha raggrato il portiere dei Northbridge Bulls Nicholas Suman, ma è scivolato nel tentativo di segnare a porta vuota.

Il pareggio comunque è arri-

vato al 29' per gli Stallions quando il capitano Jelic ancora una volta ha messo in mostra la sua magia.

Connor Evans ha effettuato un ottimo traversone in area, dove Jelic, ben piazzato davanti alla porta avversaria ha controllato per poi calciare in rete il gol del pareggio.

Il Marconi ha avuto un'altra occasione che li avrebbe portati in vantaggio pochi minuti dopo, ma Lokolingoy ha mandato la palla alta la traversa.

I padroni di casa sono tornati in attacco al 36' quando Lokolingoy ricevendo la palla appena dentro l'area, ha tagliato su Hatfield, che ha tirato in porta ma Suman è stato pronto alla parata.

Al 38' Sam Gulisano è stato atterrato in posizione avanzata e il susseguente calcio di punizione di Domenic Costanzo è andato alto sopra la traversa.

Jed Drew per gli ospiti ci ha riprovato al 42', ma il suo tiro è andato a lato.

Entrambe le squadre si sono ritirate per la pausa dell'intervallo con un gol a testa mentre cercavano di riorganizzarsi e prendere possesso della partita.

Roberto Speranza ha avuto un'occasione da gol per il Marconi al 46' ma ha tirato direttamente sul portiere Suman.

Anche se entrambe le squadre hanno avuto le stesse possibilità, il Northbridge è tornato in vantaggio al 56' grazie al sostituto Najjar, nonostante un po' di confusione quando è stata alzata la bandierina del fuorigioco.

Mentre Najjar ha raccolto e tirato un colpo impressionante dal bordo dell'area nella rete, Rose e Drew sembravano essere in posizione di fuorigioco quando il tiro è stato effettuato, facendo alzare la bandiera della guardalinee Anastasia Filacouridis.

Dopo una discussione, l'arbitro Sam Kelly ha soprasseduto alla decisione della sua assistente assegnando il gol.

Il pareggio, comunque, è arrivato all'82' quando il sostituto del Marconi Thomas James è stato atterrato all'interno dell'area e l'arbitro che ha decretato il rigore.

Jelic si è fatto avanti per calciare il rigore che ha convertito con calma, pareggiando così per la seconda volta per il Marconi: questo era il suo undicesimo gol in Campionato, confermando la splendida forma del capitano degli Stallions.

Negli ultimi minuti è stata una partita a tutto campo, da una parte all'altra poiché entrambe le squadre cercavano la vittoria ma nessuna delle due è stata in grado di trovarlo, terminando la partita con un pareggio per 2-2.

L'allenatore di Marconi Peter Tsekenis si è dichiarato contento che la sua squadra sia stata in grado di ottenere qualcosa dalla partita, soprattutto considerando i giocatori di talento che sono stati inseriti nella rosa del Northbridge questa settimana.

"La squadra in campo, se guardi la formazione, non era la squadra che era seduta in fondo alla classifica - ha spiegato Tsekenis - hanno portato dei rinforzi e alcuni di questi ragazzi hanno giocato a livello di A-League e ci hanno dato filo da torcere.

Pensavo che li avessimo contenuti e abbiamo avuto le occasioni migliori e se avessimo sfruttato le nostre occasioni al momento giusto probabilmente avremmo ottenuto il risultato, ma è stata una partita difficile.

Grazie ai ragazzi che si sono impegnati, perché, a volte, una partita del genere si può vincere facilmente, ma si può anche perdere".

Statistiche della partita:

Sabato 14 Maggio 2022
Marconi Stadium, Bossley Park

Marconi Stallions FC 2
Marko Jelic 29', 82'
Northbridge Bulls FC 2
Lachlan Rose 17', Moudi Najjar 56'

Marconi Stallions: 1. Nenad Vekic, 2. Nathan Millgate, 3. Giorgio Speranza, 4. Roberto Speranza, 6. Domenic Costanzo (17. Martin Fernandez 73'), 7. Chris Hatfield (9. Thomas James 65'), 8. Connor Evans, 10. Marko Jelic, 11. Charles Lokolingoy, 13. Samuel Gulisano (23. Brandon Vella 65'), 22. Taylor McDonald

Northbridge Bulls: 1. Nicholas Suman, 2. Jack McLoughlin, 3. Nathan Dimou, 7. Mason Wells (6. Moudi Najjar 45'), 8. Brodie Clarkson, 10. Rory Jordan (19. Lachlan Sepping 71'), 14. Alhassan Toure (9. Diego Bonilla 65'), 15. Eddie Caspers (11. Stephan De Robillard 71'), 16. Oliver Jones, 17. Jed Drew (13. James Cakovski 83'), 31. Lachlan Rose

Arbitro: Sam Kelly
Guardalinee: Matt Staples e Anastasia Filacouridis
Quarto uomo: Aaron Bloch



L'ascesa del Südtirol: i nuovi arrivati di lingua tedesca della Serie B



Situato ai confini della Svizzera e dell'Austria nell'Italia nord-orientale si trova il Trentino-Alto Adige, una regione che molti considerano un'anomalia culturale.

Ospita castelli medievali, incantevoli cittadine e le Alpi Dolomitiche. L'area è divisa in due province, Trento italiana a sud, e l'Alto Adige di lingua tedesca (chiamato anche Südtirol, con Bolzano/Bozen come capoluogo) a nord.

A complicare le cose, nella regione vive anche una piccola comunità di lingua ladina.

Questa diversità ha fatto sì che molti dei suoi abitanti non si sentissero italiani, austriaci o tedeschi. Tuttavia, in una crisi d'identità, una società di calcio è riuscita a unire Trentini e Sudtirolesi attorno al suo successo.

Il Südtirol Football Club sarà il primo club del Trentino-Alto Adige a giocare in Serie B dopo essere stato incoronato Campione del Gruppo A di Serie C in questa stagione. La squadra di Bolzano è il club professionistico più settentrionale d'Italia ed è l'unica squadra di lingua tedesca nel calcio professionistico italiano.

La storica promozione del Südtirol è stata ricevuta dai tifosi di tutta Europa dopo aver terminato la campagna con ben 27 vittorie e solo 2 sconfitte.

L'allenatore Ivan Javorčič è stato elogiato per il suo stile di gioco difensivo dopo che la sua squadra ha subito solo 9 gol in 38 partite di campionato.

Gli altoatesini non si sarebbero mai aspettati di disputare la Serie B nella stagione 2022/23 quando poco meno di 30 anni fa non avevano nemmeno una squadra professionistica.

Il Südtirol è stato fondato nel 1995 dopo aver rilevato una squadra amatoriale a Bressanone.

Prima della loro formazione, il Trentino-Alto Adige non aveva una squadra di calcio professionistica dagli anni '80 con il Bolzano. I colori del Südtirol sono il bianco e il rosso, che provengono dagli stemmi e dalle bandiere dell'Alto Adige e della città di Bolzano.

I biancorossi giocano le partite casalinghe allo Stadio Druso, intitolato al generale romano Nero Druso.

Lo stadio può contenere fino a 5.500 spettatori e unisce i tifosi di lingua italiana, tedesca e ladina del Südtirol, che tifano per la squadra della loro città.

Un altro dei punti di forza del Südtirol è stato il suo impegno nei confronti degli attori locali. Hanno una forte attenzione allo sviluppo giovanile e hanno integrato con successo quattro giovani giocatori nella prima squadra. Simone Davì, Manuel Fischner, Fabian Tait e il capitano del club Hannes Fink si sono tutti diplomati al settore giovanile del Südtirol e quest'anno hanno giocato un ruolo importante nel successo del club.

Con molte squadre che oscillano ogni stagione tra la seconda e la terza divisione italiana, il Südtirol sembra preparato sia dentro che fuori dal campo per diventare una squadra di Serie B coerente nei prossimi anni.

Per il club più settentrionale d'Italia, il calcio è diventato più di un semplice sport; è diventato un simbolo dell'orgoglio del Trentino-Alto Adige e un mezzo per mostrare al resto del Paese ciò che questa regione può realizzare.



Le donne che hanno **cambiato** l'Italia



Gli articoli della Costituzione sull'uguaglianza, la famiglia, il lavoro; la legge per la maternità (1950) e tutto quel che è seguito negli anni: sono solo alcune delle conquiste ottenute grazie all'ingresso di 21 donne nell'Assemblea Costituente, elette il 2 giugno 1946. Allora, per la prima volta, le donne andarono a votare, contribuendo a cambiare il Paese nella transizione epocale alla Repubblica.

Le italiane e gli italiani elessero nove comuniste, nove democristiane, due socialiste, un'esponente del Fronte dell'Uomo qualunque. In quattordici su ventuno erano laureate, la maggior parte di loro lavorava, diverse erano impegnate nel mondo della scuola, la provenienza geografica era varia e rappresentativa di tutta l'Italia, le generazioni spaziavano dalla fine dell'800 alle

nate sotto il fascismo. Entrarono in Parlamento e lavorarono alla stesura della Costituzione come la conosciamo ancora oggi, dando ognuna un contributo specifico e aprendo la strada alle future deputate della Repubblica italiana e in generale a tutte le donne intenzionate ad affermarsi professionalmente nei vari ambiti della società, istituzionali e non.

La Costituente sarà per alcune di loro solo la prima tappa di una brillante carriera politica, basti pensare, per citarne solo alcune, a Nilde Iotti, presente in Parlamento fino al 1999 e prima donna a diventare Presidente della Camera, ad Angela Guidi Cingolani, primo sottosegretario nel settimo governo da De Gasperi, o ancora ad Angelina Merlin, autrice della legge che abolì la prostituzione e prima senatrice della Repubblica. Accanto alle Costituenti, il do-

poguerra farà crescere un'intera generazione di protagoniste della vita politica, un lungo elenco di personalità femminili che si snoda dall'alba della Repubblica ai giorni nostri, da Tina Anselmi a Camilla Ravera, da Adelaide Aglietta a Irene Pivetti, da Rosa Russo Jervolino a Emma Bonino, fino a Laura Boldrini e Federica Mogherini.

Alcune non avevano studiato perché non potevano permetterselo: emblematico il caso della marchigiana Adele Bei, terza di 11 figli, che a 12 anni lasciò la scuola per fare la bracciante e contribuire al bilancio familiare. La sua è una vita costellata di sacrifici e scelte impavide: viene arrestata nel 1933, passa sette anni in carcere, poi è confinata a Ventotene, eppure una volta libera non esita a entrare nella Resistenza romana, si batte i diritti nel mondo del lavoro femminile.

Da non dimenticare le lotte per lo scioglimento del matrimonio, l'interruzione di gravidanza, l'abolizione del delitto d'onore, le norme contro la violenza. È il caso della siciliana Franca Viola che, appoggiata dal padre, si rifiutò nel 1965 di sposare colui che l'aveva violentata, impedendogli così di estinguere il reato: una vicenda che porterà, con i tempi italiani, ad abolire nel 1981 il matrimonio riparatore. Senza dimenticare il contributo delle donne nel resto delle istituzioni, dalla giustizia all'università, dalle amministrazioni locali all'esercito, anche se restano ancora spazi inaccessibili e alte cariche finora prerogative maschili, prima tra tutte quelle di Premier e Presidente della Repubblica.



In Afghanistan i Talebani impongono il burqa alle donne: "20 anni di conquiste cancellati"

Il burqa diventa obbligatorio per le donne, nei luoghi pubblici, in Afghanistan. I Talebani al governo a Kabul hanno stabilito l'obbligo del burqa con un decreto approvato dal ministero talebano per la prevenzione del vizio e la promozione della virtù, che riporta indietro agli anni Novanta la condizione femminile afghana. Previste anche condanne fino al carcere per le donne che si rifiutano di rispettare gli ordinamenti previsti.

In primo luogo, la donna che rifiuta di indossare il burqa riceverà una visita dei Talebani, che chiederanno un colloquio con il marito, il padre o il fratello.

Il tutore maschio della donna potrebbe anche essere chiamato a presentarsi al ministero per la prevenzione del vizio e la promozione della virtù.

Infine il tutore maschio potrebbe essere portato in tribunale e anche incarcerato per tre giorni. Il burqa è una veste che

copre l'intero viso e il corpo, lasciando solo uno schermo a rete per vedere.

Il Corano, il libro sacro dell'Islam, indica ai musulmani (uomini e donne) di vestirsi con modestia. La modestia maschile prevede di coprire l'area dall'ombelico al ginocchio.

Per le donne è generalmente intesa come coprire tutto tranne il viso, le mani e i piedi quando sono in presenza di uomini con cui non sono parenti o sposati. Un nuovo, inquietante passo verso l'oscurantismo, la negazione dei diritti delle donne e delle libertà fondamentali dei cittadini in Afghanistan.

Una notizia che non solo smentisce tutti i falsi annunci sul presunto 'nuovo corso' moderato dei Talebani, ma anzi evoca scenari agghiaccianti riportando il Paese indietro di oltre vent'anni. Onore e solidarietà a tutte le donne afgane che continuano a battersi per la loro libertà.

Yulia Timoshenko da donna d'affari a passionaria della rivoluzione



di **Angela Manganaro**

Prima donna a diventare premier in Ucraina, protagonista della pacifica rivoluzione arancione del 2004 e tuttavia leader controversa, Yulia Tymoshenko, 54 anni, ha lasciato l'ospedale-prigione in sedia a rotelle il 21 febbraio scorso, conseguenza della rivoluzione di Maidan che ha portato alla fuga del suo nemico, il presidente filorusso Viktor Yanukovich. Tymoshenko ha dichiarato di volersi presentare alle elezioni presidenziali il 25 maggio prossimo.

Un dottorato in economia, nel 1996-1997 Tymoshenko è considerata una delle donne d'affari più ricche d'Ucraina, posizione certificata nel 2000 dalle classifiche Bloomberg e Forbes.

Dal 2000-2001 - ricorda il settimanale russo Argumenty i Fakty - si ricicla come politica, prima vicepremier nel governo Yushchenko, responsabile del delicato dossier energia. Diven-

ta primo ministro dal febbraio al settembre 2006, poi dal dicembre 2007 al marzo 2010.

Così dalla classifica dei 100 ricchi d'Ucraina di Forbes passa a un'altra lista della stessa rivista: nel 2005 è la terza donna più influente al mondo. La sua linea è di convinta adesione all'Unione europea, il suo partito si chiama Batkivchtchina (Patria), alle presidenziali 2010 perde la sfida con Yanukovich.

In quello stesso anno è accusata di abuso di potere e d'aver firmato contratti fra Ucraina e Russia dove il prezzo di base del gas è fissato a 450 dollari ogni 1000 metri cubi quando il prezzo in quel periodo era 179 dollari. Nel dicembre dello stesso anno è arrestata per evasione fiscale e occultamento di fondi.

Il 5 agosto 2011 è arrestata e condannata per abuso di potere, dal 2012 scontava la pena nel carcere-ospedale per un'ernia al disco.

FESTA D'ITALIA

★ ★ ★ SENIORS' DAY

WEDNESDAY 1 JUNE, 10AM-2.30PM

CARNES HILL COMMUNITY AND RECREATION PRECINCT

600 KURRAJONG ROAD CARNES HILL NSW 2171

CAPRESE, PIZZA MARGHERITA, LASAGNE
SCALOPPINE ALLA MUGNAIA, TIRAMISU
\$60PP DRINKS INCLUDED

ENTERTAINMENT: TONY GAGLIANO

BOOKINGS: (02) 8786 0888 - 0450 233 412



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney
02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

Samarcanda e la leggenda dell'angelo della morte



La città di Samarcanda in Uzbekistan

Nessuna città al mondo ha un nome evocativo quanto Samarcanda, principale nodo carovaniere sull'antica Via della Seta.

Samarcanda "sogno color turchese" come perfettamente definita dal Prof. Franco Cardini, che l'anno scorso le ha dedicato un libro, edito da Il Mulino, e che riassume così: "potenza di una città sognata: ci arrivi e ti stupisci che esista davvero".

Però oggi non vogliamo raccontarvi delle cupole azzurre e dei mosaici, né del condottiero Tamerlano che la scelse come capitale del suo impero.

Vogliamo utilizzare una delle prime associazioni mentali che si fanno alla pronuncia di Samarcanda, il pezzo di Roberto Vecchioni, di ben 40 anni fa, che narra della morte ineluttabile,

del destino cui ogni uomo non solo non sfugge ma del cui incontro non può decidere la data.

Le origini della leggenda sono lontanissime. La 53ª sukkah del Talmud Babilonese è una parabola che racconta di come Re Salomone parlò con l'Angelo della Morte.

"Perché sei così triste?" gli chiese. "Perché mi hanno ordinato di prendere quei due etiopi" rispose l'Angelo riferendosi a due scribi del re.

Salomone volle salvare i suoi uomini e li fece scappare nella città di Luz, ma, appena arrivarono, morirono. Rivedendo l'Angelo, il re gli chiese "Perché sei così felice?". "Perché hai mandato i due etiopi proprio nel posto in cui li aspettavo".

Da lì in poi questa idea del destino beffardo, cinico e crudele, ha sollecitato l'immaginario di letterati, da Jean Cocteau a Jorge Luis Borges, da William Somerset Maugham a John O'Hara a Oriana Fallaci. Così come di artisti, pittori, e registi.

Anche secondo voi il destino si diverte a barare con gli uomini?

Se siete stati a Samarcanda, ci avete pensato in modo particolare? Se non ci siete ancora stati, può essere il posto perfetto per pensarci...

Solo la morte

di Pablo Neruda

(da Residencia el la tierra)

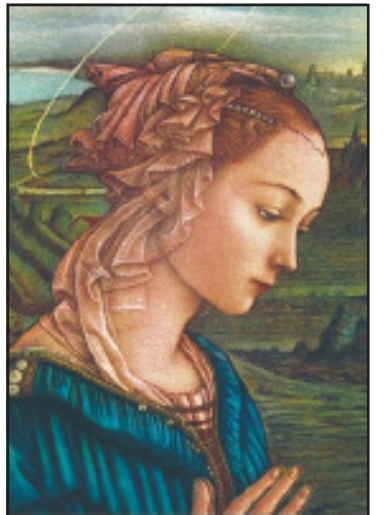
Vi sono cimiteri solitari, tombe piene d'ossa senza suono, se il cuore passa da una galleria buia, buia, buia, come in un naufragio dentro di noi moriamo come annegando nel cuore come sciogliendo dalla pelle all'anima.

Ci sono cadaveri e piedi di viscida argilla fredda, c'è la morte nelle ossa, come un suono puro, come un latrato senza cane, che viene da campane, da tombe, che all'umido cresce come pianto o pioggia.

A volte vedo solo bare a vela salpare con pallidi defunti, con donne dalle trecce morte con panettieri bianchi come angeli, con fanciulle assortite spose di notai, bare che salgono il fiume verticale dei morti, il fiume livido in su con le vele gonfiate dal suono verticale della morte.

La morte arriva a risuonare come una scarpa senza piede, un vestito senza uomo, riesce a bussare come un anello senza pietra né dito, riesce a gridare senza bocca, né lingua, né gola.

La morte sta sulle brande; sui materassi che affondano, sulle coltri nere vive distesa, e all'improvviso soffia: soffia un suono oscuro che gonfia le lenzuola; e ci sono letti che navigano verso un porto dove sta in attesa vestita da ammiraglio.



Il Board, i Volontari, i Soci di CNA Multicultural Services Inc, la Redazione di Allora! e i Collaboratori, esprimono le più sentite condoglianze alle famiglie Grasso e Cavallaro per la scomparsa prematura della cara amata Graziella Antonia (Grace)



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo
(02) 87860888

o invia un email:

advertising@alloranews.com

per maggiori informazioni



La vera storia di "Vitti 'na crozza"

di **Elio Di Bella**

Nel 1950 Pietro Germi è ad Agrigento. È arrivato in Sicilia per le riprese del film "Il cammino della speranza".

Nella Città dei Templi deve incontrare il Maestro Franco Li Causi al quale ha dato l'incarico di comporre "un motivo allegro-tragico-sentimentale" per il suo film.

Li Causi per un intero pomeriggio fa ascoltare a Germi le sue proposte, ma non riesce a convincere il regista, che chiede al musicista di Porto Empedocle un brano di forte ispirazione popolare che esprima al meglio la drammatica vicenda che vuole portare sul grande schermo.

Il giorno seguente Li Causi, che abitava ad Agrigento, durante il tragitto rimase in panne e si fermò in un caseggiato di campagna per chiedere aiuto. Lì scorse un contadino che zappava la terra e mentre zappava cantava la prima strofa della canzone "Vitti na crozza".

Il contadino, Giuseppe Ciboardo Bisaccia, era stato per molti anni un minatore e quella che cantava era una delle tante canzoni nate nelle miniere siciliane. Li Causi condusse quel giorno stesso il vecchio

Giuseppe da Germi per fargli ascoltare la canzone. E il vecchio minatore cominciò:

Vitti 'na crozza supra nu cannoni fui curiusu e ci vosi spiari idda m'arrispunniu cu gran dulari muriri senza toccu di campani...

Alla fine il regista rimase folgorato da quei versi, ma non dalla melodia. Essi avevano secondo Germi, proprio quel carattere drammatico che il regista voleva rappresentare, ma occorreva adattare la canzone alle esigenze cinematografiche. Chiese a Li Causi di musicarli, scegliendo una con melodia tragico-sentimentale, ma anche allegra, ci tenne a precisare...

Fu così che la canzone entrò di diritto nella colonna sonora del film così da essere conosciuta in breve tempo in tutta Italia.

La pellicola vinse l'Orso d'argento al Festival di Berlino del '51. Grazie al film, "Vitti 'na crozza" fu ascoltata da un pubblico numerosissimo e piacque moltissimo.

Li Causi decise di incidere la sua canzone. Durante l'esibizione di gruppi folkloristici in occasione della Sagra del Mandorlo in Fiore, che si svolge da diversi anni ad Agrigento, aveva conosciuto il tenore Michelangelo Verso. A Li Causi piacque la voce

chiara, limpida, squillante e incisiva e il modo di interpretare di Michelangelo Verso e gli chiese di eseguire "Vitti na crozza".

La canzone ebbe uno straordinario successo. Il brano resta, ancora oggi, uno dei canti più storici, simbolici e significativi della tradizione musicale siciliana.

Sul significato di alcuni versi si è scritto molto, specie nel tentativo di ben intendere il primo: **vitti na crozza supra nu cannoni**

Pochi sanno, che nelle miniere siciliane con il termine **cannoni**, nella sua accezione di "grande bocca", si indicava il boccaporto d'ingresso delle miniere. Una grande bocca che inghiottiva gli uomini nelle sue viscere e che, talvolta, non li restituiva alla vita... non c'è dubbio che il teschio oggetto della canzone è alla disperata ricerca della pace dell'anima, irraggiungibile finché una mano pietosa non ne avrà composto i resti mortali, non avrà fatto rintoccare le campane a morte e non sarà celebrata una messa in sua prece.

Si è sempre ritenuto che il famoso **"cannoni"** dove si trova il teschio, protagonista della canzone, fosse il pezzo di artiglieria che tutti conosciamo e che la canzone si riferisca ad un tragico evento di guerra. Ma non sarebbe

così. Si tratterebbe invece di un testo nato nelle miniere.

La storia narrata nella canzone ha dell'incredibile e ripercorre l'ostracismo perpetrato dalla Chiesa, incredibilmente cessato solo verso il 1940, nei confronti dei minatori morti nelle solfatare. I loro resti mortali non solo spesso rimanevano sepolti per sempre nella oscurità perenne delle miniere, ma per loro erano precluse onoranze funebri e perfino, insiste il teschio della canzone, un semplice rintocco di campana! La **pietas** verso i defunti non è assente nella classicità e oltre ad essere invocata è non raramente riservata perfino ai nemici: in effetti segnala un passaggio cruciale nell'affermazione di una condizione che siamo soliti definire civiltà.

La voce del teschio implora che qualcuno riservi anche a lui questa **pietas**, affinché una degna sepoltura, accompagnata da un'onoranza funebre che lo possa degnamente accompagnare nell'aldilà sia in grado di riscattare i suoi peccati e garantirgli una pace eterna dopo un'esistenza di stenti, contrassegnata da un lavoro massacrante in un'oscurità permanente...".

ANNUNCIO FUNEBRE



TURCO FELICE

nato a
Castelmauro (CB) Italia
il 29 maggio 1929
Deceduto
a Sydney - Australia
il 16 maggio 2022
già residente a Bossley Park
NSW

Caro amato marito della defunta Antonietta, ne danno il triste annuncio, i figli Nick, Vince e la moglie Gina, Marialisa con il marito Joe Nesci, i nipoti, parenti ed amici vicini e lontani.

Il funerale si svolgerà lunedì 23 maggio 2022 alle ore 10.30 nella Sacred Heart Chapel del cimitero Cattolico di Rookwood,

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale della caro estinto.

RIPOSA IN PACE

"Il sole può tramontare e risorgere: per noi quando la breve luce si spegne resta un'unica eterna notte da dormire"



Andrew e Laura Valerio

Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale



Cappella situata in Five Dock

Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.



Auto d'Elite

SEDE E CAPPELLA

177 First Avenue, Five Dock 2046

24 ORE/7 GIORNI

www.avalerio.com.au

T 02 9712 5204
M 0409 420 001



I NOSTRI SERVIZI COMPRENDONO

ELEGANTE CAPPELLA
AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
IMBALSAMO PROFESSIONALE

Amorevole • Professionale "Serenità per tutta la famiglia" Compassionevole • Premuroso

Vinca il migliore

continuazione dalla prima pagina

rison sulla politica estera e sui rapporti con la Cina.

Ai partiti minori si guarda per un possibile 'hung parliament', nel caso in cui gli schieramenti tradizionali non dovessero raggiungere la soglia dei 76 seggi alla camera, necessari per un governo di maggioranza.

I Verdi potrebbero aggiudicarsi un secondo seggio, questa volta nel Queensland e precisamente nel contesto urbano di Brisbane che si unirebbe all'attuale seggio di Melbourne, roccaforte del leader Adam Brandt.

In casa United Australia Party, il leader Craig Kelly ha riconosciuto che sarà difficile conservare il proprio seggio di Hughes, ma ha promesso di continuare a combattere.

Il partito 'giallo' potrebbe rivelarsi determinante per un nuovo Governo Morrison, avendo chiesto ai propri elettori di indicare al secondo o terzo posto nelle schede elettorali la preferenza per i

liberali. Per One Nation, Pauline Hanson, regina del sud-est del Queensland e con 25 anni nella vita pubblica, potrebbe farsi strada nelle roccaforti conservatrici regionali, anche se la conquista di un seggio alla camera appare lontana.

Infine, una schiera di indipendenti conosciuti come 'teal', per via del colore 'verde acqua' che caratterizza i loro manifesti, hanno preso di mira alcuni seggi conservatori, tra cui Wentworth, North Sydney, Kooyong, Goldstein e Curtin.

Molti dei candidati 'teal' hanno ricevuto donazioni da Climate 200, un fondo gestito da Simon Holmes à Court, uomo d'affari e attivista politico australiano, che ha raccolto 7 milioni di dollari per sostenere una squadra di candidati in linea con le sue priorità, ovvero maggiore attenzione per i problemi climatici, una commissione di riforme sulle donazioni politiche e politiche a favore dell'uguaglianza di genere.

A Werriwa i laburisti promettono di porre fine al "caos del traffico"

continuazione dalla prima pagina

L'investimento consentirà lo sviluppo tanto necessario delle strade di cui abbiamo bisogno in modo che le persone possano godere dei vantaggi di vivere in nuove aree senza ore extra spese nel traffico".

Il ministro ombra per le infrastrutture, i trasporti e lo sviluppo regionale Catherine King ha dichiarato: "Gli investimenti nelle infrastrutture dei laburisti mirano a dare alla gente del posto un futuro migliore, consentendo loro di trascorrere più tempo a casa e meno in viaggio".

Inaugurato il Museo dell'Emigrazione ma gli eletti all'estero non sono stati invitati

di Luca Dassi

A nemmeno 48 ore dall'inaugurazione del Museo Nazionale dell'Emigrazione di Genova, già scoppia la prima polemica e arriva fino in Senato. All'inaugurazione, infatti, non sono stati invitati gli eletti all'estero. È il senatore Raffaele Fantetti a sollevare il tema.

Appartenente alla componente Italia al Centro del gruppo Misto, eletto nella circoscrizione estera Europa, Fantetti definisce la vicenda una "sgradevole circostanza" e presenta un'interrogazione al ministro della Cultura, Dario Franceschini, al quale chiede "se ritenga istituzionalmente corretto che gli stessi organizzatori/amministratori non abbiano in alcun modo coinvolto suddetta democratica rappresentanza parlamentare in tale importante ed opportuna iniziativa. Il senatore chiede inoltre a Franceschini "se il Museo sia stato finanziato con fondi pubblici e, nel caso, per quanto e sulla base di quali specifici capitoli del Bilancio dello Stato".

Da parte nostra aggiungiamo solo che non ci sorprende il mancato invito agli eletti oltre confine. Certo, si è trattato di uno sgarbo istituzionale. Ma ci troviamo per l'ennesima volta davanti a una cartina di tornasole, che ci dice quanto contino in Italia gli eletti oltre confine: pochissimo. Ed è un vero peccato.

Contano talmente poco che non vengono neppure invitati



all'inaugurazione di un museo che racconta l'emigrazione italiana nel mondo, un tema di cui in teoria i nostri 18 dovrebbero

occuparsi tutti i giorni. E' possibile che al MEI nemmeno sappiano della loro esistenza fin dal lontano 2006... Tant'è.

Incontro positivo e produttivo

continuazione dalla prima pagina

no di stampa che vede le cose e gli episodi sotto la prospettiva giusta e non dettata da interessi personali.

L'onorevole ci ha spronati a continuare nonostante le difficoltà del momento. Dobbiamo avere la pazienza di sapere aspettare. Da parte sua, ha continuato Carè, farà tutto il possibile per portare all'attenzione delle persone responsabili per editoria della Camera e far sapere in Italia il buon lavoro che stiamo intraprendendo qui all'estero. Un giornale in lingua italiana all'estero è un mezzo prezioso per il Made in Italy e per il turismo di ritorno. Da parte nostra abbiamo promesso che continueremo con lo stesso entusiasmo e lo stesso vigore. Risvegliare le masse dal torpore trentennale in cui si trovano non sarà facile. La comuni-

tà italiana in Australia merita il giusto rispetto e la giusta informazione. Specialmente le seconde e terze generazione che perdono i valori e l'interesse per l'Italia.

Allora! è molto interessante - ha continuato Carè - come vettore rivolto alla prima generazione, però bisogna cominciare a guardare anche al futuro ed avere più rubriche, più articoli riguardanti non solo per la promozione del "Sistema Paese" all'estero ma anche per far conoscere la realtà della comunità italiana in Australia a quelli che in Italia la ignorano.

Concludendo, l'onorevole Nicola Carè, ha promesso che seguirà con interesse la nostra pubblicazione sia a livello politico che istituzionale e che personalmente collaborerà alla nostra testata inviandoci comunicati che saremo ben lieti di pubblicare.

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$1000.00 ☐ \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!
con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$..... ☐ VISA ☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM